



GENOVA

17.12.2022
CENA DI NATALE
DEI LIGURI
NEL MONDO



Servizio a pagina 16

STORIE DI EMIGRANTI

Candido Garrone
(Uruguay)
Pablo Peragallo (Cile)
Leopoldo Saturno (Usa)



Servizi a pagine 11-14

EVENTI ANNO 2023

31 maggio: VELEGGIANDO SU GENOVA - Palazzo Tursi
20 giugno - 6 luglio - Palazzo della Borsa
Mostra del pittore Odo Tinteri "BARCHE-MIGRAZIONE"
24 giugno - 2 luglio: THE GRAND FINALE tappa conclusiva di **THE OCEAN RACE**
25 giugno: FESTA DELL'EMIGRANTE Favale di Malvaro
29 luglio: SATURNO DAY Neirone

A proposito di "Turismo alle radici" pubblichiamo volentieri questo articolo dell'Assessore all'Immigrazione e Emigrazione della Regione Liguria Dott. Andrea Benveduti

LE RADICI LIGURI.

Patrimonio da promuovere

di Andrea Benveduti



Promuovere la cultura storica delle radici liguri, non è solo un dovere morale e sociale, ma è anche una straordinaria opportunità per allargare l'orizzonte della nostra Liguria ai cinque continenti.

Lavorando di concerto con la Consulta ligure per l'emigrazione, abbiamo ripreso e consolidato contatti con associazione come quella dei Liguri nel Mondo, che complessivamente rappresentano il 10% dell'attuale popolazione residente in regione (oltre 150 mila i censiti).

Il nostro obiettivo è quello di supportare, anche con il programma annuale dell'emigrazione 2023 approvato recentemente in giunta, tutta una serie di interventi di scambi culturali, economici e turistici che siamo certi faranno riscoprire antichi saperi delle nostre radici.

Tra le azioni previste dal programma, oltre alla pubblicazione di questo semestrale, sono già state impegnate risorse per la mappa interattiva "Narra(re)Spezia" e per l'istituzione di borse di studio per la partecipazione al corso di lingua e cultura italiana organizzato dal Centro Internazionale di Studi Italiani (C.I.S.I.) dell'Università degli Studi di Genova per i discendenti di origine ligure residenti all'estero.

Non dimenticando il tema del reinsediamento dei liguri di prima, seconda o terza generazione sparsi per il mondo che già supportiamo

NARRA(RE) LA SPEZIA E PROVINCIA

Come già nei precedenti numeri, proseguiamo nel lavoro di valorizzazione della nostra terra, questa volta dedicato ai Comuni della Provincia di La Spezia che sono in totale 32. Questa edizione ne contiene 15 (in ordine alfabetico) più La Spezia. Il lavoro sarà completato con il prossimo numero che uscirà a fine dicembre 2023. Lo scopo è quello di informare su quelle che sono le attività sul nostro territorio che non deve essere assolutamente abbandonato ma riquilibrato e ripopolato. Per ogni Comune attraverso il QR Code si potranno conoscere tutti i particolari (manifestazioni, attività ludiche e culturali, monumenti, sagre, curiosità, etc.)



con servizi, ma che incentiveremo ulteriormente nel prossimo futuro con un pacchetto di aiuti e sostegni.

A questo proposito, stiamo lavorando al progetto "Ma se ghe penso", un'azione regionale corale

e coordinata che ha l'ambizione di agevolare il ripopolamento abitativo ed economico nel nostro entroterra.

È evidente che la portata degli interventi necessari per recuperare il terreno perso, oltretutto richiedere

anni, necessita di una magnitudo d'interventi ben superiore alle risorse regionali, ma l'auspicio è che possa essere un primo passo per rendere il ritorno, o il semplice trasferimento nelle nostre aree in-

terne, attrattivo e fattibile anche per chi lavora nelle grandi città italiane ed estere.

ANDREA BENVEDUTI
Assessore Immigrazione e Emigrazione
Regione Liguria

A proposito di "Ocean Race"

"Sulla tua azzurra lontananza sorvolando
il mistero non curva con l'ali a riva alcuna!
Perchè sei infinitamente vasto! Perchè sei divino!
Perchè fra tutte le strade per le quali io mi avvii,
per questa tua sola
io posso immergermi nell'infinito
per questo io ti canto, per questo ti desidero, o
mare."

(Maria Konopnicka: "A Carignano di notte", 1892)
La poetessa e scrittrice polacca (Suwaki 1842-Leopoli 1910) aveva colto, come tanti viaggiatori provenienti d'ogni che avevano soggiornato a Genova, il rapporto storicamente simbiotico fra il mare e la città che da esso trae origine - "...Genova, figlia dei mari, uscita dal seno delle acque..." (Alphonse de Lamartine, 1826) - luogo di arrivi e di partenze, di soste e di ritorni, di imprese e mestieri legati al porto e al suo vasto indotto, di commerci e di pesca, di esploratori ardimentosi e di navigatori eccellenti, approdo di Santi e di reperti sacri - le ceneri del Santo Patrono, Giovanni Battista, il Santo Volto di Edessa, reliquie e meraviglie - e pellegrini arrivati dal mare... L'antica città marinara, così ricca di storia arte e tradizioni, nel 1992 - 500° anniversario della Scoperta del Nuovo Mondo - sede dell'Esposizione Internazionale Specializzata "Cristoforo Colombo, la nave e il mare" che recuperò il rapporto tra la città e il suo Porto Antico - accoglie dal 24 giugno al 4 luglio 2023 il Grand Finale dell'Ocean Race: una Regata straordinaria si conclude approdando in una città altrettanto straordinaria dove la preziosa presenza del passato è sinergica allo sguardo verso il futuro. Ed è al futuro che tanti, fin dalla notte dei tempi, guardavano di fronte al mare, che fosse esso mitico o pescoso o temuto perchè ignoto e infinitamente vasto e che dunque per andar oltre l'orizzonte occorrevano intuizione ricerca tenacia: la storia della navigazione è, fin dalle origini, avvincente ed è storia di persone, di coraggio, di speranza... Il mare è amico della libertà" (M.me De Stael, 1815) ed è avventura e mito che travalica le ondate cangianti del tempo.

Non è un caso che a Genova, su un barchile del XVI secolo sia stato posto in seguito un monumento raffigurante il profugo troiano Enea che conduce seco il figlioletto Ascanio recando sulle spalle l'anziano

padre Anchise: quel gruppo (ricordato dal poeta Giorgio Caproni nel poemetto "Il passaggio di Enea") oltre che simbolico pare profetico sia per il messaggio che trasmette - muoversi intrepidamente verso il futuro portando salda la memoria del passato - sia perchè appunto a Genova sull'area della vecchia Darsena è sorto il Galata Museo del Mare dove si prova l'emozione di navigare nel cuore della storia e della vita marinara e delle migrazioni; il Galata fa parte del MU.MA. Istituzione Musei del mare e delle Migrazioni insieme al complesso monumentale della Lanterna, al Museo Navale di Pegli e alla Commenda di Prè che ospita il MEI Museo dell'Emigrazione Italiana dove essa è, dal XIX secolo in poi, ampiamente documentata da lettere diari foto, riviste, video ed elementi evocativi e altamente coinvolgenti.

Come Presidente Internazionale dell'Associazione Liguri nel Mondo - nata nel 1986 e la cui sede è a Genova - esprimo compiacimento per l'attività artistica di Odo Tinteri ampiamente espressa in questa sua mostra.

MARIO MENINI
Presidente Internazionale ALM



Odo Tinteri
BARCHE-MIGRAZIONE
Umoterra e Mito
Genova Palazzo della Borsa
sala Grida
Dal 20 giugno al 6 luglio

Progetto "i luoghi dell'emigrazione"

Realizzato da Associazione Leonardi v-idealgetthup tv con il patrocinio della Regione Liguria e dell'Associazione Liguri nel Mondo.

Il progetto "I luoghi dell'emigrazione" ha per obiettivo la ricostruzione delle condizioni di vita, da un punto di vista sociale, culturale e antropologico immediatamente precedenti l'avvio del fenomeno migratorio, in sei località in sei differenti regioni italiane.

L'iniziativa, che ha riscosso subito l'interesse del MEI (Museo dell'Emigrazione Italiana di Genova), ha come base tre competenze: la ricerca sociologica, le tecniche di ripresa video, realizzati dall'Associazione Leonardi V-Idea/Ghettup tv, montaggio e fotografia e la produzione di una base musicale. Queste tre competenze interagiscono nella produzione di brevi video (4-5 minuti l'uno) che narrano la vita precedente, lo svuotamento prodotto dal fenomeno migratorio e la realtà attuale nelle località individuate.

I due sociologi impegnati nell'iniziativa si preoccupano di individuare, insieme alle amministrazioni locali e alle strutture di riferimento del fenomeno stesso, le località, i testimoni e le modalità di raccolta delle voci degli stessi.

Il tecnico video e foto interviene in questa fase, proponendo le scelte più adatte di localizzazione delle riprese video e dei prodotti fotografici.

Il prodotto video (che include le testimonianze e le foto, con voci in campo e fuori campo) verrà integrato da una traccia audio prodotta dalla Scuola di Musica Elettronica del Conservatorio N. Paganini di Genova con produzione di materiali sonori originali ed eventuali rielaborazioni di musiche tradizionali del luogo.

Vi sono tre aspetti che danno spessore epistemologico a questa iniziativa:

La memoria: la storia orale, si sa, svolge un ruolo indispensabile nel completamento della narrazione complessiva di un periodo, spesso affidata a fonti più mediate, di tipo archivistico, la cui importanza da un punto di vista storiografico è indubbia, ma che lascia dei vuoti non di poco conto che possono essere riempiti solo dal racconto in prima persona, singolare o plurale.

La vita prima: cosa ha azzerato l'evento migratorio in una data località? Da queste testimonianze possono

emergere forme di vita comunitaria, di saperi, di prodotti, di relazioni che potrebbero essere oggetto di interesse da parte di istituzioni locali, in chiave socio-economica e di promozione culturale.

La complementarietà: l'evento migratorio, l'abbandono dei luoghi viene conosciuto solo in parte se non si coglie il dato ampio e variamente declinato della vita che ha innescato quel fenomeno. La scoperta di un mondo ricco, estremamente vivo, solidale produce, nei confronti dell'evento migratorio, una sorta di "stupore epistemico", che trova ragione nella comparazione tra quelle caratteristiche locali e un contesto più ampio, tra la storia molecolare (la vita della comunità, i saperi, i mestieri, gli affetti, i valori) viene stritolata dalla storia molare (i grandi cambiamenti a livello internazionale, i nuovi equilibri, le nuove esigenze e modelli culturali) che ha prodotto il fenomeno, per certi aspetti drammatico, della migrazione massiva verso altre località. Il miglioramento delle condizioni economiche, abitative, sanitarie ed educative dei figli nei luoghi di destinazione hanno come contraltare l'abbandono di un tessuto antropologico fatto di solidarietà, storia minuta individuale e collettiva centrata su valori secolari, ricchezza e benessere che trasborda i parametri del PIL.

La valorizzazione tramite la condivisione con un pubblico ampio di quella storia, che assume le caratteristiche di uno scavo archeologico sotto i nostri piedi, può avere un duplice scopo. Da un lato, come si è detto, la possibilità di riportare alla superficie esperienze, tecniche e forme organizzative che, in un periodo di evidente crisi del modello di sviluppo globalizzato, possano essere oggetto di interesse da parte delle pubbliche amministrazioni e degli attori socio-economici e culturali locali. Dall'altro, e in chiave più didattica, offrire un contributo alla comprensione del fenomeno migratorio in senso lato, portando l'attenzione anche a ciò che accade quotidianamente alle nostre frontiere, terrestri e marine.

STEFANO ROTA

In Attesa dell'Ocean Race

Gran Finale (Genova, 24 Giugno - 4 Luglio 2023)

All'orizzonte già s'avanzano le barche flotte di vele al vento profumano di salsedine di viaggi in un presente erede d'un passato di genti e di vicende di storia e di leggende fluttuanti tra orizzonti dimentichi e cercati talvolta ritrovati... e vien da immaginare guardando il Porto Antico fra gerani e basilico da un qualche terrazzino di certe case- torri sporte sul Centro Storico itinerari e imprese di secoli lontani... s'assemblano in memoria le storie affascinanti di viaggi e di navigli dal Medioevo in poi... faride e navi tonde e poi usciere e cocche caravelle e caracche anche galee e galeoni e pure le galeazze... e per ben destreggiarsi su rotte nell'ignoto astrolabi e clessidre martelugi astrolabi balestrigli e quadranti solcometri e sestanti bussole e portolani e la stella polare e la Croce del Sud... speranze coltivate sull'onde degli Oceani scoperte imprevedibili fortune inaspettate silenzi dilatati in caligini estreme rischiando con coraggio talvolta trasognato da questo o quel miraggio di tesori e sirene guardando sempre oltre di là dell'orizzonte fidando nel buon vento ma tanto e più in se stessi...

Maria Elisabetta ZORZI

Progetto "Veleggiando su Genova"

The Ocean Race e Istituto Scolastico Contubernio D'Albertis, con il Patrocinio dell'Associazione Liguri nel Mondo

Il progetto "Veleggiando su Genova" praticamente unisce due importanti celebrazioni, ovvero i 160 anni dalla Fondazione dell'Istituto Scolastico Contubernio d'Albertis (vedi articolo su Gens Ligustica giugno 2022) ed in particolare un adeguato collegamento con "The Ocean Race", la mitica regata velica transoceanica a tappe con equipaggio, la più lunga e impegnativa al mondo, che compie 50 anni. Per la prima volta approda anche in Italia ed è stata scelta proprio Genova dove avverrà il gran finale.

Per questo ho ideato, collaborato e promosso questo evento, quale rappresentante di ALM Associazione Liguri nel Mondo, in accordo con il Presidente Mario Menini e proposto al Direttore della Contubernio Gianluigi Magaglio di far realizzare da tutti i bambini della Contubernio, dall'infanzia fino alle medie inf., logicamente con l'ausilio degli insegnanti, coordinamento di Maria Cristina Muru e Roberta Maccaroni una significativa Mostra che "veleggiasse" sulla nostra città. Ho preso contatto con il Cerimoniale e fissato subito lo spazio nel porticato di Palazzo Doria Tursi dove sarà installata tale Mostra tra il 29/30 maggio 2023, con inaugurazione il 31 maggio 2023 dalle ore 9,30, poi nella stessa mattinata si salirà nel Salone di Rappresentanza per la presentazione ufficiale della Direzione, a cui parteciperanno rappresentanti delle Istituzioni, con successivo simpatico variegato spettacolo di diversi allievi durerà fino alle 12,30, mentre nel pomeriggio dalle 14,30 fino alle ore 17. Il Salone è dotato di schermo per varie proiezioni, il programma prevede interventi delle Autorità, di Mario Menini Presidente dei Liguri nel mondo, il quale reciterà da par suo quale attore, regista e straordinario interprete, alcune mie poesia dedicate a Genova, seguiranno ospiti prestigiosi, fra cui il tenore Fabio Armiliato.

Genova sarà illustrata attraverso disegni e varie composizioni, con la sua storia, cultura, tra Chiese, Palazzi Rolli, Ville, bellezze e peculiarità dei vari quartieri, le tradizioni più note, il cibo e quant'altro di interessante, traendo spunto anche dalle mie opere: "Genova come e quando" e "Genova e i musicisti nelle sue strade" itinerari storici e fotopoetici. Inoltre, considerando che sarà presentata la "Carta dei Diritti degli Oceani e del Mare, al momento ancora in bozza, infatti si parlerà durante Genova Process dei "Principi della Dichiarazione dei Diritti degli Oceani", che sarà presentata durante l'Assemblea delle Nazioni Unite a New York nel settembre 2023, perciò ho suggerito di far fare ai bambini una simile "Carta" vista attraverso i loro occhi. La Maestra Muru ha pensato di far eeguire dei disegni con dialoghi fra gli animali, pesci, ecc. che soffrono per l'inquinamento e per la plastica che li sta soffocando.

Un ulteriore particolare pannello sarà dedicato in maniera molto bella e originale alle tappe della Ocean Race, arrivo previsto il 25 giugno 2023 a Genova, con un eccezionale finale, favoloso, splendide iniziative e manifestazioni spettacolari nella nostra città!

Aggiungo che grazie anche al contributo di Daniela Benotti del Direttivo ALM e sua figlia Ylenia è nata la splendida collaborazione con l'Istituto Contubernio d'Albertis dove sono stata presentata attraverso il mio libro "Una piccola Arca di filastrocche" e da allora ha avuto inizio una straordinaria empatia, stima e direi un rapporto affettivo, oltre che a scopo collaborativo didattico.

ANNA MARIA CAMPELLO
Vice Presidente ALM



ASSOCIAZIONE LIGURI NEL MONDO

A.P.S. N. iscrizione R.U.N.T.S. 37208 GENOVA

Via Caffaro, 9/2 - 16124 Genova
Tel. 010.2476571 - Fax: 010.2476549
e-mail: info@stim-menini.it
info@ligurinelmondo.it
pagine web: www.ligurinelmondo.it

Quota sociale: € 60,00

BPER - IBAN: IT39K053870140000047003636

INTESA SAN PAOLO / UBI -
IBAN: IT60R 03111 01401 000000005236
Modulo di iscrizione sulle pagine web
Gens Ligustica in Orbe
Organo di Stampa dell'Associazione A.P.S. C.F.
95095190104

Direttore editoriale e responsabile: Mario Menini
Aut. Trib. di Genova n°5/95 del 16/02/1995

Direzione, Redazione, Amministrazione
c/o Ass. Liguri nel Mondo.

Impaginazione e stampa: Grafica L.P.
Via Pastorino, 200-202 r - 16162 Genova
Tel. 010.7450231-3357881143
e-mail: graficalp@graficalp.191.it

Anno XXXII Giugno 2023
Il simbolo dell'Associazione è stato ideato da Mara
Catalano Capaccio

Questo numero di "Gens Ligustica"
è spedito in 43 Paesi dei 5 Continenti

Assemblea dei Liguri del 9 maggio 2023

Martedì 9 maggio 2023 alle ore 17,00 presso la Sala Colombo della Regione Liguria si è svolta l'Assemblea Ordinaria per il rinnovo degli organi istituzionali come previsto dal nuovo regolamento RUNTS.

L'Assemblea è stata presieduta dal Consigliere Giovanni Boitano e si è svolta in serenità e grande spirito di collaborazione da parte di tutti i presenti.

Di seguito i risultati delle elezioni:

Presidente: Mario Menini (eletto all'unanimità)

Vice Presidente Esecutivo: Giovanni Boitano

Vice Presidente: Anna Maria Campello

Vice Presidente: Luca Sessarego

Consiglio Direttivo: Mario Menini, Giovanni Boitano, Anna Maria Campello, Luca Sessarego, Loredana Ballabene, Luis Vaccaro, Gianmaria Puppo, Claudio Pozzani, Luisa Piccardo, Sergio Di Paolo, Daniela Benotti.

Proviviri: Roberto Falcone (Presidente), Massimo Lagomarsino, Giancarlo Chiossone

Nel corso dell'Assemblea sono intervenuti Sergio Di Paolo, nuovo membro del CD già Vice Presidente dell'Associazione Culturale dei Palatifini, Odo Tinteri, pittore, scultore, artista eclettico di fama internazionale che ci ha presentato la sua prossima mostra che si terrà a Genova Palazzo della Borsa il 20 maggio 2023 durante l'Ocean Race e Claudio Pozzani ideatore del Festival Internazionale di Poesia, neo ambasciatore di Genova nel Mondo, ambasciatore dei Liguri nel Mondo, Luca Sessarego che ha illustrato il viaggio organizzato con Luisa Piccardo per la visita dei portatori di Cristo in Argentina previsto nel mese di novembre.

Buon lavoro a tutti e un abbraccio,

MARIO MENINI



13 Maggio 2023 - Gita a Campo Ligure

Grandi emozioni sabato 13 maggio 2023 a Campo Ligure, uno dei Borghi più belli d'Italia, famoso in tutto il mondo per i capolavori in filigrana d'argento e oro, opere di grandi artisti in una particolare complessa lavorazione artistica che si tramanda da generazioni. Evento dal titolo:

"I liguri nel mondo a Campo Ligure, viaggio nella capitale della filigrana d'argento", organizzato da Associazione Liguri nel Mondo, Entel Mcl e Cif Consiglio Comunale.

Nella Sala Consigliere del Comune hanno ricevuto il riconoscimento Entel Mcl Delegazione Regionale della Liguria: Davide Oddone, "Imprenditore rivelazione, titolare di Filigranart e Presidente di Intrecci Preziosi Associazione Nazionale Filigranisti di Campo Ligure" e Cristina Montepilli, "Mana-



Davide Oddone (Presidente di Intrecci Preziosi) e Cristina Montepilli (Videogram di Montecarlo)

ger, presentatrice e produttrice videogram di Montecarlo per Truman Tv e Truman Journal", motivazioni lette da Laura Casanova Rixi Presidente Cif per Oddone e Mario Menini Presidente Internazionale Associazione Liguri nel mondo per Montepilli, il quale, con la

consueta verve di mattatore ha piacevolmente ed emotivamente coinvolto il folto pubblico, intonando nel finale con la sua bella voce "Ma seghe penso" con stand ovation per lui.

Molto toccante la cerimonia di consegna dell'antico catalogo di Sebastiano Merlo, produttore

ed esportatore, nonno materno di Alberto e Paolo Falabrino donato per il Museo della Filigrana con foto di tutti i modelli prodotti in filigrana d'argento.

Sono state altresì donate dagli architetti Alberto e Paolo Falabrino le pubblicazioni: "Unificazione dei Comuni di Sestri Ponente e San Giovanni Battista" e il libro di Alberto Falabrino "Grand Tour Genova e la Liguria passato presente futuro.

Scambio di gagliardetti tra il Sindaco Oliveri e l'ing. Menini, mentre Laura Casanova ha portato in omaggio "Genova i musicisti nelle sue strade" un itinerario storico fotopoetico dei quartieri genovesi, autrice Anna Maria Campello

Intermezzi musicali di Ruggero Licata Caruso alla chitarra e Paolo Falabrino alla batteria, intermezzi molto graditi e applauditi da tutte le numerose persone presenti nel salone, tra cui Giovanni Boitano Consigliere Regionale.

Anna Maria Campello ha scritto la poesia "Omaggio a Campo Ligure", evidentemente apprezzata, tanto che è stata immediatamente esposta nel Museo della Filigrana, un'emozionante inaspettata sorpresa.

Da sottolineare la visita in tale meraviglioso Museo, con un esperto che ci ha guidato con bravura e competenza nelle splendide sale addobbate di meravigliosi quadri. Un grande successo.

Ottima tappa nel ristorante Vigos riempito al massimo della capienza. Grazie ancora al simpatico e paziente Sindaco Giovanni Oliveri, il quale ci ha gentilmente accompagnato in un breve ma significativo giro turistico nel Borgo, Sindaco che si ringrazia sentitamente per la calorosa accoglienza e cortese disponibilità che, infatti, dopo il pranzo, con pazienza ci ha fatto da Cicerone lungo un percorso fantastico nel Centro Storico per arrivare nei dintorni del Castello Spinola, facendo ammirare con interessanti spiegazioni le artistiche statue in legno, nonostante l'improvvisa pioggerella che ha interrotto e concluso sul termine la bellissima gita, molto apprezzata e gradita da tutti i partecipanti. In fondo il tempo è stato clemente, malgrado le previsioni!

ANNA MARIA CAMPELLO
Vice Presidente ALM



Al tavolo da sx: Mario Menini (Presidente ALM) Laura Casanova (Presidente Cif) Giovanni Oliveri (Sindaco Campo Ligure) Alessandro Casareto (Presidente Regionale Entel) Andrea Leoncini (Assessore al turismo di Campo Ligure)
In primo piano da sx: Arch. Alberto Falabrino e il chitarrista Ruggero Licata Caruso



Anna Maria Campello Vice Presidente ALM



Campo Ligure (sullo sfondo il Castello Spinola)

Omaggio a Campo Ligure

*Il fascino del Borgo
di antica bellezza medievale
come il Ponte che troneggia,
appaga e conquista
dal primo sguardo,
al suo apparire,
come il rigoglioso verde
nel cuore dei Parchi Naturali.
Nel Geopark del Beigua,
nell'oasi di Pratorondanino
ondeggia nel vento
la flora montana
rilasciando i suoi profumi.
Panorami mozzafiato
si ammirano incantati
dalle Alpi fin sul mare.
Domina Castello Spinola
su mirabili Chiese e Oratori,
Il Palazzo mostra affreschi al sole
e s'illumina la storia per l'antica arte,
capolavori con fili d'argento e d'oro,
opere di artisti da gloriose generazioni,
onore e vanto di Campo Ligure!*

Anna Maria Campello



Claudio Orazi
(Sovrintendente Teatro Carlo Felice)
Anna Maria Campello
(Vice Presidente ALM)

Il Nervi Music Ballet Festival 2023 torna in scena nella splendida cornice dei Parchi di Nervi a Genova dal 28 giugno al 31 luglio 2023, con nove spettacoli di balletto e sei concerti tra cui spiccano alcune prime assolute e date uniche in Italia.

Promosso dal Comune di Genova con il patrocinio della Regione Liguria, Rai Cultura e Rai Liguria, in collaborazione con il Ministero Italiano della Cultura, il Nervi Music Ballet Festival 2023 è realizzato dalla Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova.

In data 16.05.2023 presso il Salone di Rappresentanza di Palazzo Tursi si è svolta la conferenza stampa per la presentazione del "Nervi Music Ballet Festival 2023" alla presenza del Presidente della Regione Liguria Giovanni Toti e del Sindaco di Genova Marco Bucci oltre ovviamente al Sovrintendente del Teatro Carlo Felice Claudio Orazi.

In rappresentanza della Associazione Liguri nel Mondo era presente Anna Maria Campello (Vice Presidente)

Città costiera di origine medievale, capoluogo di provincia, posta nel golfo omonimo, nella parte orientale della riviera ligure. Sulle origini del toponimo ancora non si sono raggiunte conclusioni soddisfacenti; si ipotizza che l'articolo, inserito nel 1930, possa derivare da una iniziale in "a" o dalla preposizione "ad", sentita come articolo; è stata proposta la derivazione dal greco "aspidia", diminutivo di "aspis", con significato di 'scudo', ma l'ipotesi non è supportata dalla documentazione

storica. Sviluppata nella seconda metà del XIX secolo, in seguito alla costruzione dell'Arsenale militare, voluto da Cavour, nel medioevo era divisa tra due pievi: di S. Venerio, a est, e di Marinasco, a nord-ovest, sulla strada per la Val di Vara. Abitata in principio da pescatori e raccoglitori di sale, nella seconda metà del XIII secolo viene dotata di un castello, per volere del gulfog-

novese Niccolò Fieschi, in fuga e presto raggiunto dai ghibellini avversari, che ne distruggono la fortezza. Nel 1276 divenne comune e venne aggregata alla repubblica marinara di Genova; nel 1343 ebbe una podesteria propria e nel 1409 divenne vicariato imperiale. Seguì le sorti di Genova e nel 1799 fu presa d'assalto e danneggiata dagli anglo-russi. Nel 1808 Napoleone

I dispose che fosse trasformata in una base navale del mar Mediterraneo e i lavori furono ripresi e portati a termine dal conte piemontese nel 1855. Il castello S. Giorgio, voluto dal Fieschi, fu fortificato nel 1605.

Principali prodotti dell'agricoltura sono gli agrumi, le olive e le uve da tavola e da vino. Famosi sono soprattutto i vini spezzini bianchi: di Biassa, di Campiglia e di Marinasco. Il settore secondario ha i suoi comparti d'elezione nella fabbricazione di armi e nella cantieristica navale. Particolarmente importante è anche il contributo che il turismo dà all'economia del capoluogo. Sono presenti, tra gli altri, il museo navale (nato nel 1870), quello civico "Amedeo Lia" e il "Museo del Castello S. Giorgio"

L'architettura sacra consta di diverse chiese: di Santa Maria

Assunta, di Nostra Signora della Neve, di Nostra Signora della Salute, ma anche di pievi di Marinasco e di S. Venerio, cui si aggiunge una moderna cattedrale. Numerose sono le occasioni per recarvisi, lungo tutto il corso dell'anno, per la quantità di manifestazioni tese a promuoverne l'economia come le mostre mercato, quelle d'artigianato, gli eventi di tipo gastronomico; i costumi come il "Palio del Golfo"; la cultura religiosa fusa con le tradizioni popolari (la fiera di S. Giovanni, il 23 e il 24 giugno). Dal 1959 è gemellata con la francese Tolone. Il Santo Patrono, S. Giuseppe, si celebra il 19 marzo con una fiera.



Santa Maria Assunta



Nostra Signora della Neve

LA SPEZIA



Vista

- 01 -



Festa Patronale
San Giuseppe
19 marzo

AMEGLIA



La torre del castello di Ameglia

Centro costiero che risale al IV secolo a.C., si estende a sud-est di La Spezia, nella valle del fiume Magra, tra il mar Ligure e i comuni di Lerici e Sarzana: comprende le località di Bocca di Magra, Fiumaretta di Ameglia e Monte Marcello. Il comune è compreso, assieme ad altri diciassette comuni dello spezzino, nel Parco naturale regionale di Montemarcello-Magra-Vara.

Abitata già dai liguri, come testimoniato dal rinvenimento nella zona di una necropoli risalente al 500 a.C., fu in seguito conquistata dai romani, sotto i quali entrò a far parte del grande PORTUS LUNAE. Nel

corso del Medioevo fu dotata di fortificazioni e dalla prima metà del X secolo alla fine del XIII divenne sede vescovile con la contigua Sarzana. Al centro di intensi traffici commerciali, grazie alla presenza del "Portus Ameliae" e del "Portus Mauricii" fu annessa alla repubblica marinara di Genova al termine delle dominazioni di Lucca, Pisa, Firenze e Milano. Dopo alterne vicissitudini politiche e militari fu invasa da Napoleone. Nel 1814 passò al regno di Sardegna con tutta la Repubblica ligure e fu sottoposta, dalla metà del XIX secolo, a una vasta opera di bonifica nella zona costiera per iniziativa di Carlo Andrea

Fabbricotti. Nel patrimonio storico-architettonico spiccano: il castello medievale, che ospita il municipio; i resti delle mura; la chiesa di San Vincenzo; la chiesa dei Santi Pietro e Paolo a Monte Marcello; a Bocca di Magra, i ruderi di una villa romana, il castello edificato da Fabbricotti all'inizio del Novecento, la chiesa e il monastero di Santa Croce.

Meta turistica tra le più celebrate della zona grazie allo sviluppo del turismo balneare e dei servizi a esso connessi.



Villa romana a Bocca di Magra



Panoramica



Chiesa di S. Vincenzo

- 02 -



Festa Patronale
San Pasquale
17 maggio

ARCOLA

È uno degli otto comuni della val di Magra, ma storicamente fa parte della Lunigiana tra i comuni di Lerici, Sarzana, Vezzano Ligure e La Spezia. Centro collinare, di antiche origini, comprende le località di Romito Magra, Ressora e

Termo. Il territorio comprende anche gli aggregati urbani di Amoa, Baccano, Battifollo, Cerri, Fresonara, Guercio, Monti, Trebiano, Bonamini, Montale, Pietralba e Serra.

Già presidio romano, nel corso del Medioevo fece parte della

marca ligure orientale e nel X secolo fu dotata di un castello a opera del conte di Luni, Oberto. Nella prima metà del secolo successivo entrò tra i possedimenti del marchese Adalberto e fu più tardi confermata ai marchesi d'Este, Ugo e Folco, eredi della nobile famiglia degli Obertenghi. Successivamente passò ai Malaspina e, dagli inizi del XIII secolo, al vescovo di Luni. Più volte assediata e saccheggiata, nel 1278 fu conquistata dal capitano Oberto Doria e annessa alla repubblica marinara di Genova, finendo sotto l'autorità di Castruccio Castracani nella prima metà del XIV secolo. Nel 1450 passò al ducato milanese e fu restituita, alla fine del XV secolo, alla repubblica di Genova, il cui dominio si protrasse fino alla metà del XVIII secolo.

Aggregata al regno di Sardegna al termine del dominio napoleonico, ne seguì le vicende, assumendo l'attuale assetto territoriale nel 1923, quando dovette cedere alla nuova provincia di La Spezia le località di Pitelli e Muggiano. Nel patrimonio storico-architettonico spiccano: il palazzo comunale del XII secolo; la torre pentagonale obertenga, risalente al X secolo; il cinquecentesco santuario di Nostro Signore degli Angeli e la coeva chiesa

di San Nicolò; la pieve di Santo Stefano e Santa Margherita del XII secolo; la seicentesca villa Piccini Benettini, a Baccano; la quattrocentesca pieve di San Michele Arcangelo e i resti del castello medievale, a Trebiano.

Nell'economia locale l'agricoltura conserva un ruolo importante; si producono ottimi oli di oliva e vini sia rossi che bianchi.

Meta turistica tra le più celebrate della zona, a settembre prevede la rassegna dei vini.



Campanile della Chiesa di S. Nicolò



Torre pentagonale degli Obertenghi



Il castello degli Obertenghi

- 03 -



Festa Patronale
San Nicola
6 dicembre



Vista

BEVERINO

- 04 -

“Comune sparso” con sede comunale situata nella frazione di Padivarma, di antiche origini, comprende numerose località, di cui le più popolose

sono: Bracelli, Canavella Vara, Canevolivo, Castiglione Vara, San Cipriano, San Remigio e Trezzo.

Attraversata dal fiume Magra,

si estende nella parte centrale della provincia, tra i comuni di Borghetto di Vara, Rocchetta di Vara, Calice al Cornoviglio, Follo, Riccò del Golfo di Spe-

zia, Vernazza e Pignone.

Nel Medioevo fu dotata di fortificazioni e entrò a far parte dei possedimenti della nobile famiglia dei Da Vezzano. Verso la metà del XIII secolo fu annessa alla repubblica marinara di Genova, che le concesse privilegi e franchigie e sotto la quale assurse a libero comune. La storia successiva seguì quella dei territori circostanti che, dopo alterne vicissitudini politiche e militari, legate alla presenza in Italia delle truppe francesi e spagnole, furono invasi da Napoleone. Nel 1814 fu annessa, con tutta la Repubblica ligure, al regno di Sardegna e partecipò attivamente agli avvenimenti nazionali e internazionali dell'Ottocento e della prima metà del Novecento. Nel patrimonio storico-architettonico: il centro storico di Beverino, con le mura e la porta di accesso

risalenti ai secoli XI e XII; le fortificazioni medievali in località Bracelli; la chiesa di San Cipriano, edificata nel XII secolo in stile romanico.

Festa Patronale
Santa Croce
14 settembre



Veduta di Beverino



Chiesa di S. Cipriano

Il comune si trova nell'entroterra dello Spezzino, situato al confine tra le regioni Liguria e Toscana e in una posizione dominante sulla confluenza dei fiumi Vara e Magra.

Di antiche origini, comprende le frazioni di Ceparana-Carpena, che fa registrare la maggiore concentrazione demografica, Canavella-Venaro e Montebello di Mezzo. Il territorio, comprendente anche numerosissime case sparse e gli aggregati urbani

di Cardalin, Casa Salani, Casa Scattina, Montebello di Cima, Montebello di Fondo, Panigale, Tassonara, Tirolo, Via Nuova e Villa.

Sebbene citata per la prima volta (come “Curtis de Bajano”) in un diploma dell'imperatore Ottone I della seconda metà del X secolo, ha origini più antiche:

BOLANO

- 05 -

di Cardalin, Casa Salani, Casa Scattina, Montebello di Cima, Montebello di Fondo, Panigale, Tassonara, Tirolo, Via Nuova e Villa.

Sebbene citata per la prima volta (come “Curtis de Bajano”) in un diploma dell'imperatore Ottone I della seconda metà del X secolo, ha origini più antiche:

fu abitata infatti già in epoca romana.

Il centro storico di Bolano ha mantenuto in parte l'antico impianto medievale di centro fortificato; disposto a forma di triangolo presenta negli angoli le antiche porte di accesso al borgo: la porta Castello, la porta Stazon e la porta Chilosi. Nella sommità

del nucleo storico sono ancora oggi visibili, nel terrapieno, i resti dell'antico castello difensivo eretto dalla famiglia feudale dei Malaspina.

Secondo le fonti storiche i primi abitanti furono i Liguri Apuani e proprio risalenti a quel periodo risultano i ritrovamenti funebri nella piana di Ceparana e una tomba a cassetta, trovata nel 1882 in località Viara.

Il borgo venne strappato ai Liguri dalle legioni romane del console Claudio Marcello a metà del II secolo a.C. affidandolo poi, secondo l'uso, a veterani dell'esercito tra cui un tale Vetius Bolanus da cui il paese trarrebbe il nome. Nel corso del Medioevo fu infeudata al vescovo di Luni e fu dotata di fortificazioni: risale agli inizi del XIII secolo la costruzione a opera del vescovo Buttafava del castello di Montebello, un

avamposto di grande importanza strategica.

Dopo essere stata possedimento dei Malaspina, ricordati per il loro malgoverno, nella prima metà del XVI secolo, a seguito di un'insurrezione popolare, fu annessa alla repubblica marinara di Genova: numerose famiglie genovesi la elessero a loro residenza e avviarono attività agricole.

Nel patrimonio storico-architettonico spiccano: il castello malaspiano; la chiesa di Santa Maria Assunta, costruita in stile barocco su un precedente edificio di culto; l'oratorio di Sant'Antonio; villa Giustiniani, a Ceparana; la cosiddetta Stazòn, una delle tre porte antiche che in passato segnavano i punti d'accesso all'interno del borgo bolanese; delle tre porte, è, forse, la più significativa da un punto di vista storico, in quanto permette di ipotizzare che Bolano sia stata adibita, in epoca romana, quale statio, ovvero, come luogo di vedetta.



Festa Patronale
San Giuseppe
19 marzo



Chiesa di Santa Maria Assunta



Porta Stazon



Villa Giustiniani a Ceparana

BONASSOLA

- 06 -

Comune costiero, di presunte origini medievali; località balneare accanto alle attività agricole e all'industria ha sviluppato il

turismo. Si estende sulla Riviera di Levante tra il mar Ligure e i comuni di Framura e Levante. Fa parte del Parco Naturale delle

Cinque Terre e della Comunità montana “Riviera spezzina”.

Sorta presumibilmente all'epoca dell'invasione longobarda,

fece parte dei possedimenti del vescovo di Luni e fu poi infeudata a più nobili famiglie, tra cui quella dei Da Passano. Nel XIII secolo fu annessa alla repubblica marinara di Genova, che la dotò di fortificazioni, facendovi costruire un castello. Sviluppando le sue secolari attività marinare, seguì le vicende dei territori circostanti che, dopo alterne vicende politiche e militari, legate alla presenza in Italia delle truppe francesi e spagnole e alle continue incursioni dei pirati lungo le coste, furono invasi da Napoleone alla fine del XVIII secolo. Nel 1814 fu annessa, con tutta la Repubblica ligure, al regno di Sardegna e partecipò ai successivi avvenimenti nazionali e internazionali. Nel patrimonio storico-architettonico spiccano: i ruderi del castello, risalente al XV secolo; la chiesa di Santa Caterina; la cappella della Ma-



Festa Patronale
Santa Caterina
25 novembre



Torre degli Ardoino



Chiesa di Santa Caterina



Panorama

donna della Punta, costruita su un'alta scogliera; il borgo rurale di Montaretto.

Affacciata su un piccolo golfo, registra un significativo movimento di turisti, richiamati dalle bellezze dell'ambiente naturale, dalla mitezza del clima e dalle testimonianze storico-architettoniche del passato.

BORGHETTO DI VARA

- 07 -

Comune collinare, di origini medievali, fa parte del Parco naturale regionale di Montemarcello-Magra-Vara: comprende le località di Cassana, L'Ago, Pogliasca, Boccapignone, Chiesa, La Via, Prato, Ripalta e Termine.

Attraversata dal fiume Vara, si

estende nella valle omonima, ai margini dell'Appennino ligure, nelle vicinanze del Parco Fluviale della Magra.

Fondata verso la fine del XIII secolo dagli abitanti del vicino comune di Brugnato, nel corso del Medioevo acquisì una certa rilevanza, divenendo la princi-

pale stazione lungo la strada postale che collegava La Spezia a Genova e sostituiva l'antica via Aurelia, costruita dai romani. La sua storia, nella quale mancano eventi di particolare rilievo, non si discosta da quella dei territori circostanti: per sottrarsi all'ingerenza dell'autorità vescovile, si

sottopose ben presto al dominio della Repubblica marinara di Genova, di cui seguì le vicende politiche e militari. Al termine dell'invasione napoleonica, nel 1814, fu annessa, con tutta la Repubblica ligure, al regno di Sardegna, partecipando agli avvenimenti nazionali e internazionali del resto dell'Ottocento e della prima metà del Novecento. Per la sua posizione strategica fu quasi completamente distrutta dai bombardamenti della seconda guerra mondiale. Nel patrimonio storico-architettonico, tra gli altri edifici di culto, spicca l'antica chiesa di San Nicolò di Ripalta, costruita nel XII secolo e ristrutturata nel XVIII; l'Abbazia di Santa Maria Assunta della Corte dell'Accola, costruita nel 1482 su tempio dell'881, conserva al suo interno, oltre ad un altare del 1482, due cicli di affreschi

raffiguranti la Madonna col Bambino e i santi Giovanni Battista, Antonio abate e Sebastiano e la Madonna Addolorata e i santi Caterina, Rocco e Lucia databili alla fine del XVII secolo e l'inizio del XVIII secolo. Sopra l'arco del portale, in stile romanico, è posta la croce dei vescovi di Brugnato; la Chiesa di San Carlo Borromeo. Da menzionare le grotte di Ginepro e Cassana dove in quest'ultima furono ritrovati, durante la prima esplorazione nel 1824, le probabili tracce dell'Uomo di Neanderthal nonché fossili di animali.

Fra gli appuntamenti tradizionali, festa della castagna a L'Ago a ottobre, sempre a L'Ago la festa di San Giovanni Battista a Giugno, "a dumenegga di pignatta" a Carnevale, ed inoltre le fiere che si svolgono nei mesi di luglio e ottobre.



Abbazia di SM Assunta della Corte dell'Accola



Chiesa di San Carlo Borromeo



Festa Patronale
Sacro Cuore
terza domenica di luglio



Chiesa di San Nicolò in Ripalta

BRUGNATO

- 08 -

Comune collinare, di origini medievali, si estende nella parte centrale della provincia, vicino al Parco Fluviale della Magra, ai margini dell'Appennino ligure, nella valle del fiume Vara; è compresa tra i comuni di Sesta Godano, Zignago, Rocchetta di Vara e Borghetto di Vara.

Le origini del nome sono rintracciabili già nello stemma araldico del comune, nel quale è rappresentato un susino: infatti

nelle forme dialettali brigne o brignun si indica propriamente la pianta del susino. Per altri il nome deriverebbe da prunetum, indicante un prato in cui crescono tali tipologie di piante.

Sorse in epoca medievale intorno a un'abbazia benedettina, cui è legata tutta la sua storia e che fu elevata a diocesi nella prima metà del XII secolo, quando fu posta alle dipendenze della chiesa metropolitana di

Genova, sotto la quale rimase fino agli inizi del 1900, quando passò nella diocesi di La Spezia. Seguendo le sorti della repubblica marinara di Genova, che nel corso del XIII secolo estese il suo dominio su tutta la Liguria, risenti delle alterne vicende politiche e militari di quest'ultima, legate alla presenza in Italia nei secoli successivi degli eserciti francese e spagnolo. Invasa da Napoleone sul finire del XVIII

secolo, nel 1814 fu annessa al regno di Sardegna. Nel patrimonio storico-architettonico spiccano: la cattedrale dei Santi Pietro, Lorenzo e Colombano, ricostruita nel VII secolo su una precedente chiesa cimiteriale e rimaneggiata nei secoli XI e XII; il palazzo vescovile; il chiostro del seminario; le case medievali del centro storico.

Fra gli eventi ricorrenti ricordiamo: la fiera di San Lazzaro,

che si svolge a marzo; la fiera delle castagne e del miele, che ha luogo a settembre; la fiera di San Luca, a dicembre. La festa del Patrono, San Pasquale, si celebra il 17 maggio con l'omonima fiera.

Festa Patronale
San Pasquale
17 maggio



Centro storico



Palazzo vescovile



Cattedrale dei Santi Pietro, Lorenzo e Colombano

CALICE AL CORNOVIGLIO

- 09 -

Comune collinare a 400 m s.l.m., di origini medievali, comprende le località di Villagrossa -che fa registrare la maggiore concentrazione demografica-, Bruscarolo, Piano di Madrignano, Santa Maria, Tranci, Usurana, Valdonica, Borseda, Chiosa, Debeduse, Ferdana, Madrignano, Martinello, Molunghi, Nasso, Novegina, Pantanelli, Pengui, Pianaccia, Posticcio e Torretta.

Attraversata dal fiume Magra, si estende nelle vicinanze dell'omonimo parco fluviale, ai margini dell'Appennino ligure, nella valle del fiume Vara.

Sorta in epoca medievale, fu soggetta a ripetuti passaggi di proprietà: infatti, dopo essere rimasta a lungo sotto l'autorità dei vescovi di Luni, fu donata, sul finire del XIII secolo, dal vescovo Guglielmo ai Fieschi, che ne persero il possesso con

la confisca dei loro beni seguita al fallimento della congiura ordita contro la nobile famiglia genovese dei Doria. Divenuta dominio di questi ultimi, passò poi ai Malaspina, che nella seconda metà del XVIII secolo la cedettero al Granducato di Toscana. La storia seguente non si discosta da quella dei territori circostanti che, al termine

dell'invasione napoleonica, furono annessi al regno di Sardegna. Nel patrimonio storico-architettonico, oltre ai ruderi del castello di Madrignano, degni di nota sono: il castello Doria-Malaspina, attualmente sede del comune e ricavato dalla ristrutturazione settecentesca di un edificio del XII secolo, ha una struttura a pianta trapezoi-

dale e si presenta come un corpo quadrangolare con due torri angolari: a destra un torrione rotondo, a sinistra un corpo cilindrico più basso; la chiesa di S. Sebastiano di Villagrossa, del XVI secolo, al cui interno si trovano la statua dedicata al Patrono e una scultura in marmo raffigurante Sant'Antonio da Padova.

Offre la possibilità di visitare il Parco Fluviale della Magra e trascorrervi rilassanti soggiorni, godendo delle bellezze dell'ambiente naturale.

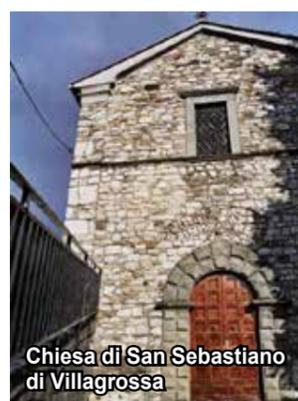
Festa Patronale
NS di Loreto
10 dicembre



Panorama



Castello Malaspina



Chiesa di San Sebastiano di Villagrossa

S. STEFANO DI MAGRA

- 26 -

Centro collinare, di origini medievali, si estende nella valle del fiume Magra, a sud-est della provincia, a confine con la toscana provincia di Massa Carrara.

Fondata dagli abitanti di Luni che, dopo la decadenza della loro città, si spostarono verso

nord, acquistò ben presto grande rilevanza grazie allo sviluppo del commercio e dell'artigianato. In lotta con la contigua Sarzana fino al XIII secolo, quando ottenne da questa un riconoscimento ufficiale, fu assoggettata a più signori: posta dapprima sotto il dominio dei vescovi

di Luni, divenne in seguito possedimento dei Malaspina, cui subentrarono Castruccio Castracani e Galeazzo Visconti.

Seguendo le vicende dei territori circostanti, fu poi annessa alla repubblica marinara di Genova, insieme alla località di Ponzano che, dotata di un castello nella seconda metà dell'undicesimo secolo, fu governata dagli Estensi fino alla fine del XIII secolo, passando successivamente ai Malaspina e al vescovo.

Circondata da mura agli inizi dell'Ottocento, partecipò ai successivi avvenimenti nazionali e internazionali.

Nel patrimonio storico-architettonico spiccano: la chiesa di Santo Stefano, edificata nel corso del XVIII secolo su un'antica pieve preesistente del XIV secolo; la chiesa di San Bartolomeo, a Ponzano; la

sua edificazione avvenne dopo l'apparizione mariana al ragazzo Giovanni Battistini avvenuta, secondo la tradizione, sul poggio dei Castiglioni il 10 luglio del 1647[12]. La costruzione del santuario prese avvio il 24 agosto 1648, con la benedizione da parte del vescovo della prima pietra. All'interno è conservata ed esposta una Madonna con il Bambino di Domenico Beccafumi; il palazzo Remedi, del XVII secolo, e la chiesa di San Michele, a Ponzano Superiore.

Sebbene non figuri tra le mete turistiche più celebrate della zona offre a quanti vi si rechino la possibilità di trascorrere piacevoli soggiorni godendo delle bellezze dell'ambiente naturale e della mitezza del clima.

Il calendario degli eventi e delle manifestazioni ricorrenti prevede la fiera e la mostra mercato di bestiame e macchine

agricole di San Felice, che si svolge a ottobre, e la fiera di merci e bestiame di San Felicino, che ha luogo a novembre.

Festa Patronale
Santo Stefano
3 agosto
Fiera e mostra di bestiame



Chiesa di Santo Stefano



Altare maggiore della Chiesa di San Bartolomeo a Ponzano



Panorama

SARZANA

- 27 -

Cittadina rivierasca, di origini medievali, considerata l'erede storica dell'antica città romana di Luni, si estende a sud-est della provincia, nella valle del fiume Magra, a confine con la toscana provincia di Massa Carrara.

Citata per la prima volta in un documento della seconda metà del X secolo, col quale Ottone I poneva il suo castello sotto l'autorità del vescovo di Luni, si sviluppò dopo la decadenza di questa città, acquistando grande prestigio agli inizi del XIII secolo, quando divenne sede vescovile. Nei secoli successivi è al centro di continue contese tra Pisa, Lucca, Firenze e Genova, per la sua rilevanza strategica e commerciale. Intorno alla metà del XIII secolo i pisani vi costruirono la fortezza di Firmafede, distrutta sul finire del 1400 dai fiorentini che, guidati da Lorenzo il Magnifico, vi edificarono una nuova roccaforte, la Cittadella, nello stesso luogo della precedente.

Dopo il dominio dei Medici, che ne fecero un vero e proprio caposaldo militare, ristrutturando anche la vicina rocca di Sarzanello, fu conquistata da Carlo VIII, passando poi al Banco di San Giorgio e, nella seconda metà del XVI secolo, alla repubblica marinara di Genova, sotto la quale fu chiusa entro una massiccia cinta muraria, in gran parte abbattuta nella prima metà del XIX secolo. Fu annessa al regno di Sardegna nel 1814. Nel patrimonio storico-architettonico spiccano: la cittadella medicea; le mura e i torrioni costruiti dai genovesi; la fortezza di Sarzanello, attribuita a Castruccio Castracani ma d'impianto quattrocentesco; la chiesa di Sant'Andrea è l'edificio sacro più antico di Sarzana, risalente tra il X secolo e il XI secolo. Venne costruita in tre fasi distinguibili da alcuni elementi sia architettonici sia testamentari. All'interno si trovano sculture marmoree del XIV e XV secolo,

raffiguranti il patrono di Sarzana, sant'Andrea, e i santi Pietro e Paolo, una fonte battesimale decagonale con basamento marmoreo di Giovanni Morelli da Carrara, e una scultura in gesso di Fontana raffigurante Gesù. Di notevole pregio, sull'altare di sinistra, la venerata immagine miracolosa della Madonna delle Grazie. Gli scavi all'interno della pieve hanno riportato alla luce, oltre a un forno per la fusione dei metalli, una serie di reperti archeologici. La cattedrale di Santa Maria Assunta, risalente al XIII secolo e ampliata nei secoli successivi; la chiesa di San Francesco, del XIII secolo; il convento dei cappuccini; i palazzi municipale, vescovile, Remedi, Picedi Benettini, Magni Griffi, Picedi, Massa Neri, Podestà Lucciardi e Martini.

Meta turistica tra le più celebrate della zona, grazie soprattutto al suo ricco patrimonio storico-artistico. Tra gli eventi ricorrenti vanno segnalati: il "Wisp", a gennaio; la fiera delle nocchie, a marzo; la rassegna della cooperazione e dell'asso-

ciacionismo e la mostra mercato "Soffitta nella strana Pasqua", ad aprile; la fiera di Santa Croce, a maggio; la mostra mercato "Soffitta nella strada", ad agosto; le fiere degli uccelli, di San Lazzaro e Sarzanello rispettivamente a settembre, a ottobre e a novembre. È gemellata dal 1961 con Villefranche de Rovertue (Francia).

Festa Patronale
Sant'Andrea
30 novembre



S. Maria Assunta



La fortezza di Sarzanello



Pieve di Sant'Andrea



Palazzo Podestà-Lucciardi

SESTA GODANO

- 28 -

"Comune sparso" con sede in località Sesta; di origini medievali, attraversata dal fiume Vara, si estende nella valle omonima,

a nord della provincia, ai margini dell'Appennino ligure, a confine con la toscana provincia di Massa Carrara e quella emi-

liana di Parma.

Sorta in epoca medievale, conservò la sua autonomia fino alla metà del XIII secolo, quan-

do fu annessa alla repubblica marinara di Genova, cui passò definitivamente intorno al XVI secolo, dopo essere stata assoggettata per un certo periodo ai Malaspina. La storia successiva, in cui mancano eventi di particolare rilievo, non si discosta da quella dei territori circostanti che, seguendo le alterne vicende politiche e militari della Liguria, legate alla presenza in Italia di più eserciti stranieri furono invasi dalle truppe napoleoniche sul finire del XVIII secolo e annessi al regno di Sardegna nel 1814. Tra le testimonianze storico-architettoniche, oltre ai ruderi di una torre ottagonale e ai centri storici di alcune località, merita di essere citata la chiesa di Santa Maria Assunta, rifacimento del XVIII secolo dell'antica pieve di Robiano. Qui sono conservate diverse opere di pregio, tra le quali l'organo, costruito nel 1875 da Paolo Lorenzi e poi restaurato nel 2014, l'altare marmoreo, costruito nel 1848, e due tele

raffiguranti rispettivamente San Rocco che venera la Madonna e Madonna della Guardia, dipinte nel XVIII secolo; il Santuario di Nostra Signora di Airola la cui costruzione è dovuta ad un evento molto particolare: in un documento del 1560 si testimonia la fondazione del santuario avvenuta nell'anno 1450 dopo l'apparizione della Vergine Maria ad una fanciulla di nome Caterina Greppi, muta dalla nascita, la quale corse in paese ad annunciare l'accaduto. La primitiva cappella fu costruita per volontà degli abitanti presso la fonte dove apparve la Madonna; la costruzione è immersa nel verde del bosco, in un contesto di pace e tranquillità assoluta.

Vi si conserva una Madonna con Bambino, olio su tela (cm 100x70), risalente alla seconda metà del Cinquecento.

Oltre a registrare un significativo movimento turistico, offrendo a quanti vi si rechino la possibilità di trascorrere piacevoli soggiorni, godendo delle

bellezze dell'ambiente naturale, le presenze si intensificano in occasione di alcuni eventi ricorrenti: la fiera di carnevale, a febbraio; la fiera del primo maggio; la fiera di San Pietro, a giugno; il "Varagottero Sesta" e la fiera di San Lorenzo, ad agosto; la fiera di San Martino, a novembre; la fiera di Natale.

Festa Patronale
SS Pietro e Paolo
29 giugno



Santuario di Nostra Signora di Airola



Chiesa di Santa Maria Assunta

Comune montano, di origini medievali, attraversata dal fiume Vara, si estende a nord-ovest della provincia, ai margini dell'Appennino ligure, nell'alta val di Vara, in prossimità del Parco naturale regionale dell'Aveto, a confine con la provincia di Genova e l'emiliana provincia di Parma. Sebbene citata per la prima volta in un documento della diocesi di Genova del

1031, che fa riferimento alla pieve VARIAE, la cui giurisdizione si estendeva su gran parte dell'alta val di Vara, ha origini più lontane: i primi insediamenti sorsero infatti con l'estensione dei terreni coltivabili, a seguito del dissodamento e disboscamento della zona. Dopo essere appartenuta per breve tempo alla repubblica marinara di Genova, a Nicolò Piccinino e

VARESE LIGURE

- 29 -



Scorcio



La chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista



Ponte medioevale



Festa Patronale
Maria Santissima della Visitazione
1^a o 2^a domenica di luglio



Castello dei Fieschi

Comune costiero, stazione balneare, insieme a Monterosso, Corniglia, Manarola e Riomaggiore, è una delle Cinque Terre. Di origini medievali, basa la propria economia sul turismo e sull'agricoltura. Apprezzatissimi i suoi vini, il bianco 5 Terre, che raccoglie le uve dell'omonimo territorio, e il celeberrimo vino passito sciacchetrà, I vernazzesi, che presentano un indice di vecchiezza da primato, sono distribuiti per la maggior

parte tra il capoluogo comunale e la località Corniglia. Le prime notizie storiche che la riguardano risalgono all'undicesimo secolo, quando gli abitanti di Reggio, a seguito delle invasioni barbariche, si rifugiarono lungo la costa, fondando VULNETIA. Dopo essere appartenuta agli Obertenghi nei secoli XI e XII,

passò ai Da Passano, cui subentrarono, sia pure brevemente, i Fieschi, che nella seconda metà del XIII secolo la cedettero alla repubblica marinara di Genova, che la dotò di fortificazioni e la trasformò in un arsenale per la costruzione delle navi. Seguì le alterne vicende politiche e militari di Genova, legate alla presenza sul territorio nei secoli successivi di più eserciti stranieri e alle frequenti incursioni piratesche sulla costa. Al termine dell'invasione napoleonica, nel 1814, fu annessa al regno di Sardegna, partecipando ai suc-

cessivi avvenimenti nazionali e internazionali. Tra i monumenti spiccano: il castello del XII secolo; la trecentesca chiesa di Santa Margherita di Antiochia il cui accesso, sulla piazza, è stato ricavato nella zona absidale nel corso di interventi effettuati nel XIX secolo: all'interno della chiesa sono custodite due tele del XVII secolo, una cassa processionale e un crocifisso in legno attribuito allo scultore genovese Anton Maria Maragliano; il santuario della Madonna di Reggio, risalente all'undicesimo secolo; la chiesa

di San Pietro, della prima metà del Trecento; l'ottocentesco santuario di Nostra Signora delle Grazie, a Corniglia.

E' meta di un significativo movimento turistico, offre a quanti vi si rechino la possibilità di trascorrere piacevoli soggiorni godendo di una suggestiva cornice paesaggistica e un clima molto mite. E' una meta imperdibile per tutti gli amanti del trekking: a Vernazza si possono raggiungere a piedi Monterosso, Corniglia e il Santuario di Reggio. La Patrona, Santa Margherita, si festeggia il 20 luglio: durante il giorno banchetti nella via principale e alla sera gli immancabili fuochi d'artificio.



Vista



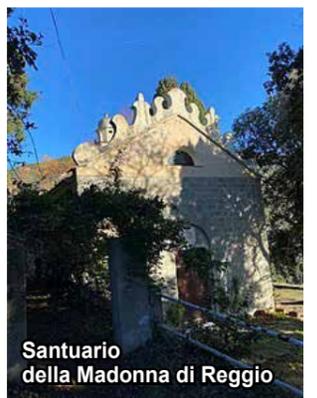
Il castello



Corniglia



La Chiesa di Santa Margherita



Santuario della Madonna di Reggio

- 30 -



VEZZANO LIGURE

- 31 -

Centro collinare, di antiche origini, mette in comunicazione tre dei quattro "distretti" spezzini come il Golfo, la val di Magra e la val di Vara. Fa parte del Parco naturale regionale di Montemarcello-Magra-Vara. Il primo e significativo nucleo abitativo è sorto a Vezzano

Superiore intorno al X secolo, costituito da muri a secco che circondavano la roccaforte difensiva costituita dal castello e la torre. Vezzano Inferiore offre una interessante struttura urbana di tipo anulare e conserva più di una testimonianza del periodo feudale. Nel XII secolo, a

Vezzano Inferiore, venne eretta una torre a pianta pentagonale, oltre le mura e collegata con un ponte al castello. Attualmente sono rimasti solo alcuni resti del castello mentre la torre è ancora in buono stato.

I primi insediamenti nella zona risalgono probabilmente ad epoca romana: infatti, stando alla tradizione, sarebbe stata fondata dal romano Publio Vezio, da cui il nome del paese. La sua storia non si discosta da quella dei territori circostanti che, coinvolti in varie lotte di

potere, registrarono diversi passaggi di proprietà, venendo assoggettati all'autorità ecclesiastica e al dominio di più signori. Possesso dei vescovi di Luni che, dal X al XII secolo, la infeudarono a potenti famiglie, dopo il Duecento entrò nella repubblica marinara di Genova e, seguendo le alterne vicende politiche e militari, fu invasa da Napoleone sul finire del XVIII secolo. Nel 1814 fu annessa, con tutta la Repubblica ligure, al regno di Sardegna, partecipando ai futuri avvenimenti nazionali

ed internazionali.

Dal punto di vista monumentale degni di nota sono la chiesa di Santa Maria, in stile romanico dell'XI sec., le chiese di San Siro e Santa Maria del 1100, il santuario della Madonna del Molinello, il palazzo Giustiniani, la torre pentagonale, il forte bastia e, a Bottagna, la pieve di San Prospero. Merita di essere visitata per le bellezze dell'ambiente naturale offrendo la possibilità di trascorrere piacevoli soggiorni e godere di un clima molto mite.

Tra gli eventi ricorrenti merita di essere citati: la manifestazione fieristica del Molinello, a giugno; il concorso nazionale del gelato alla frutta e la sagra dell'uva, che hanno luogo a settembre. La festa patronale, dedicata all'Assunzione di Maria Santissima, si celebra la seconda domenica di agosto.



Mura medioevali



Torre pentagonale XIII sec.



Vezzano superiore e inferiore



Santuario della Madonna del Molinello

GENOVA, 29 MARZO 2023 - BIBLIOTECA CIVICA BERIO - CON IL PATROCINIO DI REGIONE LIGURIA “Ricordando sei musicisti genovesi e i loro successi”

Organizzato da ENTEL (Ente Nazionale Tempo Libero) in collaborazione con Associazione Liguri nel Mondo

Strepitoso successo alla Biblioteca Civica Berio mercoledì 29 marzo 2023 al gran completo con un folto pubblico per l'evento organizzato da Entel MCL, Associazione Liguri nel Mondo e Cif Centro Italiano Femmine con la speciale partecipazione di Cristina Montepilli eclettica proprietaria di Radio Truman Tv di Montecarlo e la sua troupe per le interviste dall'ingresso della Biblioteca con il giornalista Marco Benvenuto e l'operatore Pietro Scioni. In rappresentanza del Sindaco Marco Bucci era presente l'Assessore al Marketing Territoriale, Politiche Giovanili, Pari Opportunità,

Disagio e Solitudine Dott. Francesca Corso. L'evento nasce da un'idea di Paolo Falabrino di commemorare gli Artisti genovesi scomparsi nel 2022, inserendo poi anche Alberto Lupo, altro grande genovese nel mondo dello spettacolo, si è sviluppato il programma con tutti i numerosi partecipanti e tanti invitati. Elencare tutti sarebbe troppo impegnativo, rischiando di ometterne alcuni, tuttavia occorre citare tra i presenti la commossa figlia di Agostino Dodero Angela Dodero, per Alberto Lupo alcuni parenti, tra cui la cognata, Rita Zoboli moglie del fratello. Per le associazioni cito: la Presidente del Cif

Laura Casanova Rixi, l'ing. Mario Menini Presidente Associazione Liguri nel mondo, Orazio Messina Presidente Ascar, la sua Vice Luisa Grispingo, Andrea Spinetti Presidente Gruppo Storico Sestrese, Alessandro Casareto Presidente Entel MCL, Ombretta Profumo del Club Internazionale Zonta, ecc. ecc. Per quanto mi riguarda avevo scritto due poesie ad hoc per l'occasione e un'altra su via Madre di Dio tratta dal mio libro “Genova come e quando”. Tutti bravissimi gli artisti che si sono esibiti, devo almeno citare Eliano Calamaro Aldo De Scalzi, Mauro Culotta, Alberto, Paolo e Lorenzo Falabrino, Rug-



gero Caruso Licata, Angelino Satta, il tenore Mauro Volpini e Bianca Podestà per le toccanti letture. Bravissima la conduttrice Lucia Vita. Un

sentito ringraziamento al Direttore Danilo Bonanno per la gentilezza, competenza e organizzazione. Grazie agli addetti dell'ufficio Eventi/

Promozione per la collaborazione e un'ulteriore grazie a Simona Bedin.

ANNA MARIA CAMPELLO

SERRA RICCO' - 31 MARZO 2023

Commemorazione di Emilio Mario Balestrero

Il comune di Serra Riccò non dimentica i propri concittadini e dedica una piazza della frazione di San Cipriano a Emilio Mario Balestrero, operaio di Ansaldo Energia e partigiano che durante la sua vita fu strenuo difensore degli emigrati in Svizzera, dove egli stesso visse e morì il 18 novembre del 2016. La targa alla sua memoria è stata scoperta nella piazzale antistante alla scuola di San Cipriano, che Balestrero frequentò a suo tempo.

All'intitolazione erano presenti varie istituzioni locali come città metropolitana di Genova e Regione Liguria, il console onorario della Svizzera a Genova e numerosi bambini dell'istituto scolastico di San Cipriano, che hanno cantato in coro sulle note della canzone 'Supereroi', che ha partecipato all'ultimo Festival di Sanremo. Visibilmente emozionati i parenti di Balestrero: i due figli Sandra e Claudio, il fratello e il nipote Alessandro.



Da sx: Mario Menini (Presidente ALM), Angela Negri (Sindaco Serrà Riccò) Giorgio Ricchini (organizzatore evento)



Il Presidente della ALM Mario Menini



I figli Sandra e Claudio



La targa



Il coro dei bambini



Da sx: Armando Sanna (VP Consiglio Regionale), Sergio Rossetti (Consigliere Regionale), Cristina Lodi (Consigliere Regionale), Mario Menini (Presidente ALM), Angela Negri (Sindaco Serra Riccò), Giorgio Ricchini, nipote, fratello, figli Sandro e Claudia

IN MEMORIA DI CANDIDO GARRONE RIPORTIAMO IL MERAVIGLIOSO E COMMOVENTE MANOSCRITTO CHE CI HA INVIATO LA FIGLIA GABRIELA

La storia di Candido Garrone

Candido Giuseppe Garrone nasce il 27 settembre 1938 a Calvisio, frazione di Finale Ligure, in provincia di Savona, figlio di Bartolomeo Garrone, di Calvisio, e di Giuseppina Baruzzo, di San Bernardino.

Frequenta la scuola elementare di Calvisio insieme al fratello minore Carlo. Cresce purtroppo in un'epoca storica di povertà e sacrifici. La guerra aveva fatto stragi e la famiglia Garrone era stata testimone di molte ingiustizie. La situazione difficile lo porta a lavorare fin da bambino in una fattoria in campagna. Anche se così giovane era già un gran lavoratore ed un bambino molto responsabile, riesce così a farsi voler bene da tutti: amici, famiglia e datore di lavoro. Nel frattempo, impara a nuotare diventando molto bravo, percorre i sentieri del finalese con il suo cane in cerca di uccellini e scopre ogni erba e frutto silvestre del territorio. Impara così ad amare e rispettare la natura e la sua terra.

Le difficoltà dell'Italia del Dopoguerra ed il desiderio di un futuro migliore lo spingono ad emigrare in America all'età di soli 17 anni. Decide di andare in Uruguay, dove viveva uno zio, con l'idea di proseguire verso gli Stati Uniti in seguito, dove aveva dei cugini.

Il 14 marzo 1956 prende la nave da Genova verso l'America, lasciando genitori e fratello in Italia. Viene affidato a persone sconosciute, siccome era ancora minorenne, ed attraversa l'Atlantico, partendo da Genova e passando per Napoli, Marsiglia, Dakar, Rio de Janeiro, Santos ed infine Montevideo, dove lo aspetta lo zio materno. Rimane subito affascinato dal paese, dove era possibile vedere fino all'orizzonte. L'Uruguay ha una terra scura, fertile, senza sassi, senza fasce ma con praterie estese, dove cresce un'erba molto verde ed alberi frondosi. A Rincon del Colorado, dove si stabilisce Candido, c'erano molte aziende agricole, i cui proprietari erano spesso immigrati italiani.

I primi tempi sono stati difficili, poiché gli mancavano i suoi affetti, la famiglia e gli amici. Gradualmente si abitua però alla sua nuova casa e, con il suo fare estroverso e conviviale, si fa molti amici nuovi. Grazie ai suoi risparmi dopo un anno riesce anche a portare in Uruguay suo fratello ed i suoi genitori.

Si iscrive ad una scuola per adulti dove impara lo spagnolo. Fa amicizia con gli altri giovani di Rincon del Colorado, impara i balli tradizionali, frequenta corsi di teatro, collabora con diversi enti sociali della zona. Insomma, si inserisce in quella comunità che gli aveva aperto le porte.

Durante questi anni conosce Nancy, una ragazza del posto, con la quale si sposa il 24 agosto 1963. Vanno a vivere tutti insieme: Candido con i genitori e la moglie, nella casa di fianco alla fattoria dove lui lavorava, che apparteneva al datore di lavoro. A partire da questo momento, avere una casa propria e del terreno da poter coltivare diventa il principale obiettivo di Candido. Qualche

anno dopo riesce finalmente a comprare un pezzo di terra grazie ad un prestito bancario e costruisce una casa di quattro camere con l'aiuto di un operaio edile, anche lui italiano. Costruisce anche un capannone ed una pozza d'acqua di 14 metri di profondità per il consumo familiare. Candido era riuscito finalmente ad avere una casa propria, una fattoria con gli alberi di pesco e la vigna, di produzione tutta sua.

Candido aveva anche delle mucche per la produzione di latte, burro, formaggi, come la ricotta, e *dulce de leche*, specialità tipica uruguayana. Aveva anche dei maiali, grazie ai quali durante l'inverno si producevano salsiccie, prosciutto, coppa e lardo. Aveva anche delle galline per avere sempre delle uova fresche, oltre ad un orto dove coltiva verdure di tutti i tipi.

Questa era la ricchezza: anche se non avevano molti soldi, era una terra di abbondanza che gli permetteva di vivere una vita buona in molti sensi, assieme ai genitori, alla moglie e pian piano anche ai figli.

Certo che ci sono stati dei momenti difficili, come quando in ottobre del 1984 c'è stata una forte grandinata, così violenta da distruggere tutto ciò che era stato coltivato. Bisognava quindi ricominciare da zero, ed aspettare anni prima di veder di nuovo crescere qualcosa. Nonostante gli aiuti da parte dello Stato e dell'Ambasciata Italiana è stato difficile, sono stati momenti di tristezza, ma la vita doveva andare avanti perché il clima in campagna può essere sia amico che nemico del contadino.

La vita in Uruguay alterna momenti di fatica per il duro lavoro a momenti di divertimento. Il fine settimana si va al fiume Santa Lucia a pescare e a nuotare insieme a tutta la famiglia. Candido ha anche una piccola barca per portare moglie e figli. Gli piace molto anche andare a caccia di lepri e pernici nei dintorni della fattoria. Candido diventa anche un abile giocatore di *truco*, un gioco di carte tipico uruguayano che necessita di quattro giocatori e dove è richiesta molta astuzia.

Se lo si dovesse ricordare in quei tempi, ci si immaginerebbe Candido cantare ai figli oppure mentre lavora in campagna. Cantava decine di canzoni italiane o in dialetto, ma anche quelle in spagnolo che aveva imparato in Uruguay. Nel silenzio del pomeriggio, si sentiva il canto degli uccelli e la bella voce di Candido cantare quelle melodie che rimarranno per sempre nella memoria dei figli. Era sempre pronto a cantare e sempre pronto a ballare, ad ogni riunione, celebrazione e festa organizzata dagli immigrati italiani nelle città vicine.

Candido è riuscito ad imparare bene lo spagnolo, anche se con un lieve accento italiano, eppure non ha mai smesso di parlare la lingua italiana ed il dialetto ligure, sia con i genitori che con gli altri italiani conosciuti in Uruguay. Per fortuna, è potuto tornare in Italia con la moglie parecchie volte negli ultimi anni, perché due dei figli sono andati ad abitare là. Ad ogni viaggio era come se non fosse mai



Famiglia Garrone (febbraio 2022)



Candido Garrone



La casa di Candido Garrone a Calvisio Vecchio



1972 Primo ritorno in Italia con la moglie



Candido con la mamma e il fratello



Gli 80 anni di Candido Garrone

andato via: tutti gli zii, i cugini, gli amici aspettavano il suo ritorno e non vedevano l'ora di ascoltare le sue storie, i suoi scherzi e di godere della sua compagnia.

Una notte Candido sogna di scrivere un libro, e questo sogno diventa presto realtà. Scrive un piccolo libro chiamato "El largo camino de la vida" (Il lungo cammino della vita). Scritto interamente in spagnolo, parla della sua storia e della sua vita, a parole sue e mostrando i suoi sentimenti. Candido ha lasciato molte radici: ha piantato degli alberi, ha avuto sei figli, ed ha anche scritto un libro.

Il fratello Carlo muore giovane, nel 1987, lasciando quattro figli. I genitori sono mancati entrambi nel 1997. Poco a poco i

figli crescono e lasciano la casa: José Carlos e Marcela vanno a vivere in Italia nel 1990, Danilo è l'unico che rimane a lavorare in campagna, Gabriela si sposa e va ad abitare a Montevideo, così come Mauricio, che dopo aver studiato enologia prende in mano la produzione familiare di vino e si trasferisce nella capitale. Intanto Piero, il più piccolo, diventa panettiere e dopo essersi sposato rimane assieme ai genitori nella casa di famiglia. Piero costruisce il suo panificio di fianco a casa e Candido trova quindi un nuovo lavoro: aiutare il figlio panettiere, svegliandosi tutti i giorni alle 5 del mattino ed occupandosi della contabilità nel pomeriggio.

Continua intanto il lavoro in campagna, con le pesche, le

mele, l'uva, ma anche coltivando prodotti nuovi per l'Uruguay, come ad esempio carciofi ed ulivi per la produzione dell'olio. Il prodotto più speciale e più raro coltivato da Candido rimangono però le peonie, che aveva portato sua mamma dall'Italia in un baule. Quell'unica pianta si è trasformata in una produzione di circa 500 dozzine di peonie negli ultimi anni. Era molto orgoglioso di questi suoi fiori.

Candido ha vissuto una bella vita, con molti sacrifici, ma anche molte cose buone. Purtroppo si è ammalato, ma fino all'ultimo non ha perso l'energia. Aveva 84 anni, ma sembrava ne avesse 15 in meno, con i suoi folli capelli neri, la pelle abbronzata ed il sorriso in faccia. Pochi mesi prima erano

venuti i due figli dall'Italia ed ha rivisto finalmente tutti e sei i figli insieme, ha visto la prima nipote sposarsi ed ha ballato con lei, ha raccolto tutte le olive, è andato in campagna a caccia con il figlio e degli amici, ha continuato a prendersi cura dell'orto e della campagna. Ha persino aiutato a raccogliere le ultime peonie nel mese di ottobre.

Candido è mancato il 13 ottobre 2022 ed ha lasciato un vuoto nella nostra vita. Lascia la moglie, sei figli e dodici nipoti, tutti molto orgogliosi di lui.

Quando viene a mancare il papà, una parte nostra va via con lui, ma allo stesso tempo una parte sua resta con noi per sempre. La sua storia non è ancora finita.

Gabriela Garrone

IL "SOGNO AMERICANO" PARTITO DALLA VAL FONTANABUONA.

La storia incredibile di Leopoldo Saturno

Emigrato nel 1858, la storia di Leopoldo Saturno viene riportata attraverso uno scritto concesso da Laura Borgioni e Roberto Polleri e da un contributo di Elisabetta Zorzi di cui si riporta una parte dell'opera che alla luce degli elaborati e degli scritti sarà stampata e consegnata in occasione del "SATURNO DAY" che si terrà a Neirone il 29 luglio 2023. Iniziativa promossa dal Comune di Neirone con la fattiva collaborazione delle ACLI e la partecipazione della Associazione Liguri nel Mondo, in memoria di Leopoldo Saturno.

Siamo nel 1858, nei pressi di Genova o di una qualche località adiacente. In questo anno di metà secolo, viene al mondo un bambino a cui viene imposto il nome di Leopoldo. Il piccolo non nasce certo sotto una buona stella, infatti i genitori sono costretti ad affidarlo alle cure dell'orfanotrofio locale, presso l'ospedale Pammatone nel quartiere di Portoria, nel cuore della Superba. E' qui che il bambino trascorre i primi anni di vita, fino a quando la famiglia Avanzino, originaria di San Marco d'Urri, un paesino arroccato sull'appennino ligure, che vive di agricoltura e pastorizia, scende a valle per adottare un minore. A quell'epoca era infatti consuetudine per le famiglie rurali, adottare un orfano a fronte di un piccolo esborso di denaro, per assicurare forza lavoro nei campi. In accordo con i parroci locali, che fungevano da garanti ed intermediari tra istituto e famiglia, per la somma di tre lire e dieci soldi, si poteva "portare a casa" un minore attorno ai due anni. Il piccolo Leopoldo avrà guardato con occhi sognanti le braccia di una mamma protese verso di lui, avrà osservato felice il sorriso di un padre che fissava il suo viso, speranzosi di ottenere un po' di affetto di una vera famiglia. Ed ecco che il piccolo si stabilisce nel paese della Val Fontanabuona, dove ben presto, grazie al suo carattere estroverso e gioviale, viene accolto da tutti gli abitanti con grande amore e stima. Il tempo passa e il lavoro duro dei campi procede ma, il giovane Leopoldo, a cui è imposto il cognome di Saturno come lo strano pianeta del sistema solare, ha una grande idea in mente. Vuole emigrare. Lui e la moglie, Teresa vorrebbero andare negli Stati Uniti a cercare fortuna e vivere una vita ben diversa. Ecco allora che tutto il paese si mobilita per la coppia: viene fatta una raccolta fondi per aiutare i due coniugi ad affrontare il grande viaggio transoceanico. E' il 1878 quando la famiglia Saturno si stabilisce a Reno nel Nevada, verso la famosa West Coast. I due portano la loro esperienza agricola nella terra americana e gli affari iniziano a girare bene. La tenuta di famiglia si amplia sempre più ed i due avviano anche un'attività di ristorazione molto apprezzata. Nonostante i tempi bui siano ormai lontani, Leopoldo e Teresa non dimenticano le loro umili origini e, da subito, si propongono come aiuto e supporto a tutti gli emigranti italiani che vogliono raggiungere gli USA. La comunità italiana in loco è molto stabile e coesa e, in particolare, riunisce saldamente tutti coloro che arrivano dalla Liguria ed in particolare dalla Val Fontanabuona. Tra questi, ci sarà una persona, che diverrà amica di Saturno e segnerà in modo indelebile la storia americana: il suo nome è Amadeo Giannini. Anche lui emigrato dal paese di Favale di Malvaro, fonderà la Banca d'America e d'Italia, effettuando investimenti in tutto il continente ma soprattutto offrendo tassi agevolati agli emigrati italiani. Saturno diventerà suo amico e consulente. La brillante carriera di Leopoldo vede vette inaspettate, con successi che si replicano uno dopo l'altro e circondato dall'affetto dei suoi cinque figli. L'imprenditore ligure muore nel 1925 e lascia in eredità oltre al vasto patrimonio, anche l'impegno di onorare il paese da cui è arrivato. Ecco allora che i due figli Victor e Joseph prendono seriamente le parole paterne ed immaginano di "ringraziare" il borgo di San Marco d'Urri con qualcosa di significativo. E' il 1959 quando i due fratelli prendono contatti con l'amministrazione locale per fare qualcosa di eclatante. L'idea è quella di donare azioni della Banca d'America a ciascun abitante del paese in segno di riconoscimento, una cifra di circa 800.000 lire pro capite, da conferire a chiunque risulti residente nel borgo, dagli ultraottantenni ai nascituri. Ai due vengono trasmessi negli Stati Uniti gli elenchi anagrafici del paese e si organizza una grande cerimonia sul sagrato della chiesa per la consegna delle cedole. 284 persone incredule si avvicinano al banchetto presidiato da un funzionario della banca statunitense, dal sindaco di Neirone e dal parroco dell'epoca che fungono da testimoni e sbrigano le pratiche burocratiche. Dalla bambina di una anno alla signora ottantottenne, tutti ricevono la preziosa carta scritta in inglese. La storia narra che solo una persona si rifiutò di firmare e ritirare le azioni in quanto troppo diffidente verso questa anomala manifestazione... I giornali dell'epoca raccontano ampiamente l'evento incredibile che si è svolto sotto il campanile più alto della valle: dal Secolo XIX alla Domenica del Corriere ed anche la rivista Time offrono ampi spazi alla bontà della famiglia Saturno, che malgrado il successo ottenuto oltreoceano, non ha mai dimenticato le proprie origini e soprattutto ha voluto ringraziare chi abbia contribuito alla partenza. La cifra offerta era davvero importante per l'epoca, molte famiglie con poco più di due quote sono riuscite ad acquistare un appartamento, altri hanno fatto investimenti bancari o hanno avviato attività. Una cifra significativa ed inaspettata che ha mutato, in meglio, le sorti di tutti gli abitanti del piccolo borgo.



In epoca recente, la Pro Loco di San Marco d'Urri, che gestisce il bel circolo "La valle" proprio nei locali della chiesa, ha realizzato un evento per ricordare il gesto di Leopoldo. E' infatti nel 2008, centocinquantesimo anniversario della nascita che i volontari organizzano il "Saturno Day", una manifestazione importante che riporta il borgo ligure al centro dell'attenzione. "Abbiamo pensato di ricordare questa grande manifestazione di affetto da parte di Leopoldo Saturno", spiega Walter Sapienza segretario del circolo, "ed abbiamo unito le forze per organizzare una grande manifestazione". E infatti il 5 luglio del 2008, il circolo, insieme ad ACLI e comune di Neirone realizza una grande celebrazione alla presenza delle autorità locali. Viene quindi celebrata una messa in suffragio, vengono deposte corone di alloro ai piedi dei due monumenti, uno che rappresenta Leopoldo e la moglie Teresa in località Lezzaruole ed una davanti alla chiesa che ricorda il giorno della consegna delle azioni a cura di Victor e Joseph. Poi la festa termina con cibi e musica tradizionali liguri e taglio di una grande torta con l'immagine del paese visto dall'alto. "Il nostro è un modo semplice ma importante per ricordare il nostro concittadino", spiega Sapienza, "e come lui ha sempre ricordato il nostro borgo che lo ha visto partire, noi vogliamo ricordare la sua grande generosità". Anni dopo, esattamente nel 2013, il presidente della Wells Fargo Bank, organizzazione nella quale è confluita la fondazione intitolata a Saturno, di passaggio in Italia, ha voluto fare una sosta nel paese ligure per incontrare i rappresentanti locali delle organizzazioni che da sempre lavorano per mantenere il ricordo del famoso cittadino italo-americano.

"Il nostro circolo lavora per mantenere vivo il paese", prosegue il segretario, "ogni anno organizziamo feste ed eventi per raccogliere fondi per vari enti senza scopo di lucro. La nostra idea è quella di seguire, in piccolo l'insegnamento del nostro concittadino, e contribuire a mantenere acceso il suo ricordo. Questo è il nostro impegno principale". Una storia incredibile, fatta di impegno, successo e gratitudine che, a distanza di tempo, riesce ad affascinare ed a commuovere.

A cura di Laura Borgioni e Roberto Polleri

Dalla Fontanabuona verso la buona fortuna...

Neirone, situato nella Val Fontanabuona (entroterra del Levante ligure), è un comune compreso nella città metropolitana di Genova e confina con altre due bellissime valli: quella del Trebbia e quella dell'Aveto. Il nome della Val Fontanabuona - nome che, oltre a corrispondere alla bellezza dell'ambiente, pare già di per se stesso di buon auspicio... - si dice venga da una fonte di acqua - assai buona - situata in un frazione di Favale di Malvaro che è il paese nel quale ogni anno, in estate, l'Associazione Liguri nel mondo presenzia alla Festa dell'Emigrante: la partecipatissima Festa - per partecipare raggiungono il paese molti liguri che pur risiedendo all'estero conservano viva memoria delle loro antiche ma tenaci radici; ricordiamo inoltre che nel paese è ben visibile il monumento dedicato agli emigranti: sappiamo furono circa 300.000 i liguri che nel periodo compreso fra il 1876 e il 1925 partirono per le Americhe. Radici famigliari a Favale di Malvaro le aveva, seppur nato in America, Amadeo Peter Giannini, il famoso grande banchiere innovatore ed anche mecenate e filantropo. Anche Natalina Maria Vittoria Garaventa, nata a Rossi frazione di Lumarzo era partita per l'America e nel 1914, a Jersey City, aveva sposato Antonio Martino Sinatra; dalla loro unione nacque quel figlio poi diventato universalmente noto come "The voice": Frank Sinatra. A Natalina (detta "Dolly" negli USA) Garaventa e con ovvio riferimento al suo famoso figlio Lumarzo dedica da oltre cinque lustri, ad agosto, un multievento/spettacolo intitolato "Hello Frank!".

Viaggiando tra luoghi e storie nella Val Fontanabuona...

Un documento ecclesiastico datato al 1147 attesta l'esistenza di Neirone ma già fin dal V secolo a.c. risultano esserci stati insediamenti in zona. La Val Fontanabuona sebbene non sia lontana dal mare ha prati e boschi e paesaggi montani quasi alpestri ed è proprio per la sua collocazione strategica che i paesi e le loro frazioni conservano e tramandano edifici memorie e tracce di vicende antiche...

Dalla Val Fontanabuona passavano percorsi di pellegrini e viandanti e antiche "vie del pane" (tra la pianura d'oltre Appennino e la costa ligure); ed è sorta presso la via del pane una frazione di Moconesi chiamata Terrarossa, nome al quale è stato aggiunto Colombo perché vi ebbe dimora Giovanni Colombo, nonno del grande navigatore genovese l'impresa del quale portò alla scoperta del Nuovo Mondo.



A Lorsica un museo, inaugurato nel 2007, testimonia la famosa (fin dal XV secolo) produzione artigianale, ad opera delle maestranze locali, di pregiate sete e splendidi damaschi.

Siestri - l'attuale Neirone - è stata inserita nei siti danteschi alla luce della citazione di quel luogo nella Divina Commedia, precisamente nel Canto XIX (vv.100/102) del Purgatorio "...intra Siestri e Chiavari s'adima una fiumana bella..."; la fiumana è l'Entella (Lavagna) che sfocia in mare a Chiavari. Si sa che Dante Alighieri in varie località della Val Fontanabuona c'era stato di persona e perciò ne aveva conservato memoria e quella memoria ce l'ha poeticamente tramandata...

Tra le testimonianze, nella valle, del periodo feudale fiescano (cioè dei famosi Fieschi, Conti di Lavagna), è impossibile non citare la magnifica basilica di San Salvatore dei Fieschi - la sua costruzione a San Salvatore di Cogorno iniziò nel 1245 sotto il papato di Innocenzo IV (Sinibaldo Fieschi) - che venne consacrata da un altro esponente della famosa famiglia fiescana: Papa Adriano V (Ottonobono Fieschi). Anche Neirone, che dal 1387 dipendeva dalla Plebaneria di Uscio, era poi passato a far parte del territorio fiescano e lo restò finché nel 1433 i Fieschi cedettero Neirone alla Repubblica di Genova della quale perciò il paese seguì le vicende, luci ombre e penombre incluse o perlomeno riverberate: l'ascesa di Napoleone e, nel 1797, la conseguente caduta della Repubblica; il Congresso di Vienna - nel 1815 - da cui l'annessione al Regno di Sardegna; poi i fatti del Risorgimento e le guerre d'Indipendenza e la formazione del nuovo Regno d'Italia; ed infine la nascita e lo sviluppo della Repubblica italiana.

Una frazione di Neirone si chiama San Marco d'Urri: pare che l'intitolazione al Santo Evangelista - le cui spoglie riposano a Venezia, della quale è patrono, nella famosa Basilica a lui dedicata - potrebbe sembrare curiosa, dato che ai tempi delle Repubbliche marinare i rapporti fra la Repubblica di Genova e quella di Venezia non erano stati granché pacifici... e però si narra che a metter su casa in quel luogo fossero stati proprio alcuni veneziani i quali avevano voluto conservare e tramandare, tramite il nome di quel Santo, memoria della loro provenienza; pare però che prima di loro da quelle parti ci fosse stata una qualche presenza longobarda, dato che Urri era, per la gente "dalle lunghe barbe", il dio della caccia e della neve; comunque sia, fatto sta che si chiama Urri il rio che scorre presso la frazione la quale è composta da alcuni borghi: Bossola, Casserina, Ciliegia, Lezzaruole, Pezza.

*"...Ombra e sole si alternano
per quelle fonde valli
che si celano al mare
per le vie lastricate
che vanno in su, tra campi di rose
pozzi e terre spaccate
costeggiando poderi e vigne chiuse..."*
(da "Liguria", di Vincenzo Cardarelli)

...e a proposito di valli, aggiungiamo che nella Fontanabuona ci sono anche cave d'ardesia (la pietra di Lavagna), una ex miniera (nel XVII di pirite poi di ferro e rame e poi braunite), torrenti e rivi, boschi di varie specie arboree e castagneti, orti e frutteti e prati e alpeggi (tuttora si effettua la transumanza), testimonianze e memorie di antichi mestieri, feste e tradizioni che son tramandate da secoli nei secoli....

Certo è però che dalla seconda metà del XIX secolo in poi andava mutando, e spesso rapidamente, il contesto storico-socio-politico-economico di tanti territori italiani ed esteri: si procedeva all'invenzione ed all'applicazione di nuove tecniche di produzione e lavorazione, all'adozione di nuovi materiali e di nuovi strumenti e nuovi mezzi di trasporto e comunicazione... e le trasformazioni in atto e/o comunque già prevedibili a breve e medio termine si riverberavano, e spesso non certo apportando vantaggi, nei territori rurali e incidendo perciò nel consueto modus vivendi ed in quello operandi delle comunità locali; comunità alle quali però man mano pervenivano echi di migliori opportunità da poter cogliere - e coloro che le avevano già colte o le stavano cogliendo o cercando ne scrivevano a famigliari ed amici - particolarmente oltre l'Atlantico...

Da gente già emigrata e stabilitasi nelle Americhe giungevano dunque messaggi e aggiornamenti che poi circolavano - amplificandosi - in forma di passaparola e di sentito dire; in quanto ad inviti finalizzati ad attrarre d'ogni dove persone a cercar nuove opportunità nel Nuovo Mondo basterebbe riflettere sulle parole del sonetto "The New Colosseum" scritto da Emma Lazarus per comparire nella targa posta nel basamento della iconica Statua della Libertà collocata sulla Liberty Island (New York) e inaugurata nel 1885.....

continua a pag 13



Sulle tracce di Saturno: dal Rio Urri al Truckee River....e oltre

A San Marco d'Urri Leopoldo Saturno s'era fatto ben volere: non solo dalla famiglia che portandosi a casa dall'orfanotrofio gli aveva dato tetto ed affetto non effimeri, ma anche dai compaesani; sicché, quando egli espresse l'idea di emigrare in America il paese intero si diede da fare per aiutarlo a tradurre l'idea in realtà: organizzò perciò una colletta finalizzata alla copertura delle spese del viaggio (e va considerato che a donare quel sostegno generoso non erano persone dotate di forzieri ingenti e/o di latifondi estesi a perdita d'occhio! Erano persone che lavoravano sodo: nei campi e nei boschi e nelle cave d'ardesia etc. e all'occasione anche in attività marittime.... e sempre dovendo tener d'occhio il ciclo delle stagioni e le lunazioni e le eventuali intemperie e gli imprevedibili malanni compresi quelli che potevano colpire gli animali allevati).

Per farci un'idea ben chiara e coinvolgente dei viaggi oltremare degli emigranti verso le Americhe possiamo consultare l'ampia documentazione raccolta al Galata Museo del Mare e della Navigazione, affacciato sullo specchio acqueo del Porto Antico di Genova: il Museo, che è il più grande ed innovativo museo marittimo del Mediterraneo, fa parte del MU.MA Istituzione Musei del Mare e delle Migrazioni (che, oltre al Galata, comprende il Museo Navale di Genova-Pegli, il complesso monumentale della Lanterna, e la Commenda di Prè dove è collocato il MEI Museo dell'Emigrazione Italiana).

Leopoldo Saturno, partito nel 1878 e arrivato dunque negli USA-possiamo immaginarcelo al momento dello sbarco ed intuire quanti pensieri gli s'affollavano nella mente! - aveva viaggiato per quei territori e, ad un certo punto, s'era stabilito a Reno (Nevada) presso il Truckee River: oh, certo quel torrente non era la dantesca "fiumana bella" che sfocia nel Mar ligure...ma del resto nel Nevada il mare non c'è e però la terra sì e poteva- intui Leopoldo - offrire buone opportunità... potenziate inoltre dall'essere Reno compresa nella tratta della Central Pacific Railroad che, cominciata nel 1863 a Sacramento era arrivata nel 1868 proprio presso il Truckee River dando così avvio alla nascita di Reno come città....

Leopoldo-che di lavori agricoli era ben pratico fin da quando era stato portato dagli Avanzino a San Marco d'Urri - prese a dar forma solida al suo "american dream" coltivando un bell'appezzamento di terreno (e nel 1890 comprò un ranch a poche miglia da Reno);forma che consolidò ulteriormente attivandosi progressivamente nel commercio legato alla ristorazione e nel settore delle costruzioni: nel 1907 Leopoldo lavorava per la Nevada- poi Reno - Construction Company : risale giusto a quell'anno la costruzione di uno degli edifici della zona commerciale più antica di Reno, il "Saturno Building"(attuale Senatore Hotel)così chiamato perché Leopoldo lo acquistò dal City Engineer e poi sindaco Harry Stewart; per localizzazione ed ampiezza quel grande edificio era adatto a varie attività, commerciali e d'intrattenimento(inizialmente Leopoldo ipotizzava di farne un teatro) e ristorazione(trascese,nel1920 la "Reno Ravioli Factory"; anni dopo, un negozio di alimentari condotto dalla famiglia Ferrari).L'attività imprenditoriale s'andava intrecciando con quella, in crescendo, nel campo dell'alta finanza e Leopoldo divenne anche consulente ed amico del banchiere e mecenate filantropo Amedeo Giannini (nato nel 1870 a San Josè in California ma figlio di liguri emigrati in America dalla Val Fontabuona).

Leopoldo aveva sposato qualche anno prima anni prima Teresa anch'ella originaria di San Marco d'Urri dove era nata nel 1869- e dalla loro unione eran nati, tra femmine e maschi, cinque figli; tra essi quel Joseph (nato nel 1889) e quel Victor (nato nel 1895) che in seguito avrebbero provveduto ad onorare le volontà e le radici dei loro genitori recandosi anche di persona nel luogo dal quale Leopoldo era partito per l'America grazie all'aiuto offertogli dai compaesani...

Il "sogno" raggiunto e il benessere conseguito non avevano infatti appannato nell'importante e stimato uomo d'affari Leopoldo (negli USA "ribattezzato" Peter") la memoria delle radici: egli era infatti un noto e generoso riferimento per gli immigrati negli USA provenienti dalla Fontabuona e in generale dall'Italia; memoria delle radici e generosità ch'eran rimaste ben vive anche dopo la scomparsa- nel 1925 - di Leopoldo "Peter" Saturno...Infatti egli, oltre a destinare parte del suo patrimonio ad attività di sostegno alle comunità italo- americane, volle manifestare anche post mortem la sua gratitudine alla comunità di San Marco d'Urri che nel 1878 pagandogli con quella colletta il viaggio alla volta dell'America gli aveva aperto la via per raggiungere il "sogno"; dispose pertanto che ciascun componente-senza distinzione d'età - di quella comunità ricevesse un omaggio ben concreto.

Furono dunque Joseph e Victor Saturno che, a seguito dei contatti

intercorsi nel 1958 (centenario della nascita del loro padre) con l'amministrazione locale, poterono provvedere all'erogazione di circa 800.000 lire-in cedole della Banca d'America e d'Italia- a ciascuno degli allora 284 cittadini di San Marco d'Urri.

La cerimonia di consegna, a cura del Direttore della Banca e col Sindaco di Neirone ed il Parroco in qualità di testimoni e impegnati nelle pratiche di assegnazione, avvenne il 5 novembre 1959. La beneficiaria più giovane, Orietta Perazzo, aveva appena un anno; la più anziana, Susanna Ferretto, di anni ne aveva ottantotto.

L'evento di per se stesso straordinario (chè 800.000 lire erano, nel 1959, una somma ragguardevole!) e le sue motivazioni e la storia di quel filantropo ligure-americano erano così rilevanti da suscitare l'interesse della stampa italiana ed estera: da cui la comparsa di tanti articoli e foto su quotidiani e riviste ("Il Secolo XIX", "La Domenica del Corriere-che dedicò all'evento anche la copertina- "Famiglia cristiana", "Time", "The Gazette-Journal from Reno, Nevada", "San Bernardino Sun",ecc.).

All'evento è riferito il monumento- eretto presso la chiesa di San Marco d'Urri - nel quale sono poste le foto di Joseph e Victor Saturno e la scritta loro dedicata

*"Fedeli esecutori di generosa volontà paterna
Victor e Joseph Saturno con prodiga elargizione beneficiarono di
San Marco d'Urri i cittadini tutti che memori e grati questo ricordo
posero. Anno 1960"*

Un altro motivato monumento- sul quale sono posizionati busti raffiguranti i coniugi Saturno - è situato in frazione Lezzaruole:

"A Leopoldo e Teresa Saturno, San Marco d'Urri con slancio unanime dedica perenne attestazione di lode e riconoscenza" sta scritto nella targa apposta sul basamento. Il monumento venne inaugurato nel 1960 alla presenza di Joseph e Victor Saturno che arrivati Genova a bordo della bellissima nave Leonardo da Vinci (il loro sbarco è documentato da foto dell'epoca) s'erano recati a visitare i luoghi d'origine dei loro genitori.

Nel 2008, in occasione del 150 anniversario della nascita di Leopoldo Saturno, il Circolo "La Valle"insieme all'ACLI e al Comune di Neirone organizzò il 5 luglio una commemorazione speciale: il "Saturno Day", comprendente iniziative a tema e l'apposizione di corone a ciascuno dei monumenti dedicati ai Saturno.

Va peraltro ricordato il sostegno del"Joseph and Victor Saturno Trust" alle Agenzie dei servizi alle Comunità italo-americane negli Usa, a tre Chapters della Croce Rossa americana (Bay Area Chapter, San Francisco, California; Genoa IT Chapter, Washington D.C; Sierra Chapter, Reno, Nevada) e all'Ospedale pediatrico Gaslini di Genova (tra le iniziative sostenute anche il progetto "Dopo": ambulatorio, dedicato al monitoraggio in itinere dei bimbi guariti da tumori pediatrici, finanziato nel 2012 dalla Fondazione Saturno e dalla Fondazione Chiara Rama).

Ricordiamo inoltre che il Presidente della Wells Fargo Bank-nella quale era confluita la Fondazione Saturno- si è recato nel 2013 a visitare San Marco d'Urri.

Insomma quello scelto da Leopoldo Saturno - e portato avanti dalla sua famiglia - costituisce un esempio eclatante di filantropia a progetto e ad ampio raggio :include infatti oltre alla gratitudine -concretamente espressa -alla comunità di San Marco d'Urri, sostegno sia a istituzioni d'utilità per gli italiani presenti negli Usa sia a strutture attive in campo sanitario assistenziali e servizi per l'infanzia; e ci sono anche tanti altri, e importanti, effetti collaterali alla vicenda e alla memoria di Leopoldo Saturno; effetti che proviamo qui di seguito a sintetizzare.

le iniziative dedicategli a Neirone-San Marco d'Urri concorrono e possono vieppiù concorrere alla conoscenza e promozione e valorizzazione di quella località e del patrimonio storico architettonico artistico ambientale e di tradizioni della Valle nel suo insieme.

La vicenda di Leopoldo Saturno offre più di uno spunto per voler approfondire la storia degli USA e, in particolare, quella riguardante il periodo che va da poco prima della seconda metà del XIX secolo agli anni 20 del secolo successivo.

Sono altresì rilevanti gli spunti per incentivare la conoscenza dell'emigrazione dei liguri - e in generale degli italiani -nel mondo - con particolare riferimento al periodo che va dalla prima metà del XIX secolo agli anni 50 del secolo successivo, e all'emigrazione verso gli USA.

La vicenda del Saturno stimola anche la curiosità- e conseguentemente il desiderio di saperne di più - nei confronti delle località nelle quali s'erano insediati gli italiani colà immigrati e quali attività vi svolgevano. Ad esempio, scorrendo on line le pagine del "Reno historical" di Alicia Barber troviamo, tra l'altro, descrizioni e immagini di dieci luoghi storicamente legati all'attiva presenza di italiani

in quella città: Casale's Halfway Club, Circus Potato Chip Company, Coney Island Bar, De Giacomina Building, De Lucchi Building, Piazza Building, Pinky's Market, Quilici Bar, Royal Hotel, Senatore Hotel. Il Senatore Hotel è il "Saturno Building" comprato da Leopoldo Saturno, ligure come lo era anche quel Ralph Galletti che negli anni 20 del XX secolo, a sviluppo dell'attività -sua e dei famigliari - nel settore della ristorazione già avviata nel 1920 col "Sugar plum", fece nascere il "Coney Island Bar").

D'interesse è anche addentrarsi nella ricerca delle località, sian esse grandi o medie o piccole, che si trovano negli USA ma hanno nomi - magari adattati alla lingua inglese -di località italiane. Pare infatti che, viaggiando qua e là negli States , si possano trovare 23 località che han nome Genoa e 2 Genova. Tra quelle località ce n'è, per esempio, una nello Stato di New York, una nell'Illinois, una nel Wisconsin, una nel Nevada...

Paese che vai Genova che trovi....

Nel Nevada -e precisamente nella Contea di Douglas- c'è una Genoa nata nel 1851, su iniziativa del mercante mormone John Reese, come Mormon Station lungo la Pista della California; nel 1857 Orson Hyde, ch'era un giudice mormone, volle dare a quel primo insediamento il nome della città natale di un personaggio per il quale aveva ammirazione: Cristoforo Colombo (presumibilmente l'ammirazione era dovuta a ciò che dell'America è narrato ed enunciato nel "Libro di Mormon"; è del resto noto che moltissimi aderenti alla "Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli ultimi giorni"- fondata da Joseph Smith nel 1830 a Fayette nello Stato di New York- furono tra i primi ad addentrarsi come coloni nel West).

A Genoa nacque nel 1858 il primo giornale- il "Territorial Enterprise" - del Nevada e ben presto la città si distinse anche per essere la prima del Nevada ad essersi dotata di un tribunale e di un hotel.

Man mano che la frontiera avanzava verso l'Ovest s'infoltiva anche a Genoa - che del resto era nata come stazione commerciale-la presenza di persone arrivate da varie località e dall'estero.

Nel 1975 il "Genoa Historical District" è stato inserito nell'US National Register of Historical Places.

Quel "Genoa Bar and Saloon" nel "Silver State"...

Il locale più antico del Nevada è il "Genoa Bar and Saloon" e si trova a Genoa!

L'attività di quel locale iniziò nel 1853. Conosciuto a lungo come "Livingston's Exchange" nel 1884 lo divenne come "Fettic's Exchange" ; il locale si proponeva d'essere un "gentleman's saloon" dove poter trovare bevande liquori e sigari oltre che sostare possibilmente tranquilli (pare che il titolare facesse presente di voler accogliere amichevolmente tutti gli avventori purchè non rinunciassero alle buone maniere...).

Oltre che da residenti, viaggiatori, mercanti, allevatori, cowboys, ecc, la soglia del "Genoa Bar" è stata varcata dai Governatori del Nevada di volta in volta in carica e da altre persone famose; di esse ne citiamo qui di seguito almeno alcune: Ulysses S. Grant, Teodoro Teddy Roosevelt, Mark Twain, Carole Lombard, Clark Gable, Lauren Bacall, John Wayne, James Stewart, Richard Boone, Ronnie Howard, Red Skelton, Cliff Robertson, Clint Eastwood, Raquel Welch, Johnny Cash. Essendo quel locale una location perfetta per film western vi sono state ambientate nel 1973 scene di "Charley Varrick", nel 1976 di "The Shootist", poi nel 1982 scene di "Hunkytonk Man" diretto da Clint Eastwood; ricordiamo inoltre che la città di Genoa è stata nel 1990 set del film di Rob Steiner " Misery non deve morire" diretto da Rob Steiner.

Si può dunque presumere che non soltanto gli attori ma anche i registi e molte delle persone impegnate a vario titolo nei film sopra citati abbiano frequentato il "Genoa Bar"....

Considerato che Genoa - con quel nome così evocativo della Liguria e della città dalla quale partivano "i bastimenti per terre assai lontane" (parole di un noto canto degli emigranti italiani d'antan) - è situata ad appena 68 chilometri a sud di Reno, ci piace immaginare che anche Leopoldo Saturno si sia recato a visitarla e abbia varcato per una pausa di ristoro la soglia del "Genoa Bar".....

E chissà che prima o poi a qualcuno possa venire in mente di realizzare un film o una piece teatrale sulla storia di Leopoldo Saturno... storia di un uomo che è stato egli stesso, di fatto, regista e protagonista- e su set diversi e in ambienti non usuali e con un cast variabile di attori non protagonisti e di comparse - del proprio destino e che travalicando i confini del tempo ha voluto e saputo trasmettere, sia all'interno che a distanza, un tesoro di esperienze ed esempio e valori....

MARIA ELISABETTA ZORZI

Pablo Peragallo Da Camogli a Valparaíso (Cile)

Prima di tutto, un ringraziamento a "Gens Ligustica in Orbe" per l'opportunità di fornire questo riassunto di una storia migratoria italiana che salta nel tempo, un racconto che è tenuto vivo dal DNA del patrimonio familiare che ognuno di noi porta.

La storia inizia con mio nonno nato a Camogli il 27 aprile 1855, Emanuel Peragallo Olivari che sposò María Rosa Queirolo il 9 ottobre 1881. Era la capitale dell'alto mare, "lungo corso", e fece l'inedito viaggio sulla nave italiana Bertino, di 1.620 tonnellate, costruita a Varazze nel settembre 1874 da Imosci con quercia, bacca e olmo.

Nel Museo Marinaio de Camogli è conservato il registro della nave, il cui proprietario era G. Queirolo. Possiedo anche il Congedo Illimitato del servizio militare e il passaporto dell'epoca firmato dal Re d'Italia Umberto I. Le navi dell'epoca lasciavano il Mediterraneo verso l'Atlantico e passavano nell'Oceano Pacifico attraverso lo Stretto di Magellano, ma mio nonno lo faceva attraverso Capo Horn. È venuto in Cile per acquistare grano per il Regno Unito, in un luogo chiamato Buchupureo, nel sud del Cile, vicino a Talcahuano. Le vicende della navigazione riportate nel diario di bordo di mio nonno dimostrano che non fu un viaggio facile: Il Bertino fu investito da una forte tempesta, venti, mareggiate a prua, attrezzatura persa e danni alle vele provocarono gravi danni alla nave, con il rischio di capovolgersi e affondare insieme a tutto l'equipaggio. Tale fu l'impatto della tempesta sul Bertino che per salvarsi gettarono in mare il carico, miracolo ricordato in un quadro che mio nonno offrì alla Vergine come ex voto nel Santuario di Montallegro.

Dopo essere sopravvissuto alla tragedia, mio nonno si diresse verso il Perù per riparare nel porto di Callao. Il danno fu tale che alla fine si decise di abbandonarlo e operare l'assicurazione dell'epoca.

Ho donato la copia del giornale di bordo originale di mio nonno al Museo Marinaro Gio Bono Ferrari di Camogli, più di 33 anni fa, nel luglio 1989, venendo ricevuto dal Comandante Pro Schiaffino, che mi ha donato il libro "Barche a vela di Camogli". Appare Bertino, la nave di mio nonno. In quel momento gli ho proposto l'idea di fare un resoconto congiunto di come sono arrivati i navigatori, l'idea gli è piaciuta e mi ha sostenuto.

Tornati in Italia, i miei nonni Emanuel e María Rosa prendono la decisione di viaggiare in Cile. Con le loro risorse e la loro dote arrivano a Valparaíso e trascorrono un breve periodo a Limache, stabilendosi in campagna. Acquistano un grande podere all'interno di Villa Alemana, "Lo Moscoso", dedicandosi all'agricoltura, culla e ramo di questi Peragallo. Da questo matrimonio sono nati 6 figli: Manuel, Juan, Pablo, Luisa, Heriberto e Jorge.

Pablo Humberto Peragallo Queirolo -mio padre- nacque il 9 settembre 1893 a Limache. Trascorre la sua giovinezza presso il podere Lo Moscoso, studia alla Scuola Inglese di Limache, con insegnanti importati di formazione inglese, una decisione che è segnata da valori universali come cultura, disciplina, lavoro, obbedienza e responsabilità, formati nella religione cattolica. Ci ha vissuto il terremoto del 1906 e in quegli anni l'istruzione si pagava in monete d'oro, successivamente si preferì la cartamoneta perché pesava meno.

L'attività familiare si estende ai matrimoni, la famiglia cresce e si stabiliscono legami che si perpetuano e fanno la storia.

Il tempo passa e mio padre, Pablo H. Peragallo Queirolo, sposa María Mercedes Silva Zúñiga, di cui sono il suo unico figlio.

Pablo H. Peragallo sviluppa un'intensa attività commerciale legata alle società inglesi, esercitando la sua attività indipendente di agente commerciale, riconosciuta all'epoca in cui Valparaíso fiorì con grande slancio. Il suo ambito di attività erano i frutti del paese, i generi alimentari e le importazioni, diventando vicepresidente dell'Associazione degli agenti di commercio di Valparaíso negli anni 50. Nel tempo libero gli piaceva giocare a scacchi.

Sono Pablo Peragallo Silva. Sono nato il 3 gennaio 1948 a Valparaíso, precisamente nel quartiere Almendral dell'epopea, via Guillermo Rawson. Come risultato della crescita della famiglia, mio padre acquistò una casa patrimoniale nel 1949 a Benjamín Vicuña Mackenna 31, oggi conosciuta come "Casa Peraga", costruita dal famoso architetto italiano Arnaldo Barison. (FOTO 14: CASA PERAGA). Ho vissuto praticamente tutta la mia vita nella stessa casa, mantenendo la tradizione ed essendo coerente nel rimanere nel luogo in cui sono nato.

La mia formazione educativa è stata al Collegio Agustín Edwards della Congregazione francese La Salle, con più di 300 anni di esistenza con solidi valori, dove ho trascorso 12 anni.

Della mia infanzia ricordo che la domenica facevano la pasta, i ravioli che si preparavano il giorno prima, anche il pesto, di cui mia nonna portava il mortaio e che ho ancora. Direi che è stato un viaggio senza ritorno: hanno bruciato le vele (epico) e non sono più tornati in Italia.

Il legame con l'Italia per me è un sentimento misto, c'è molta empatia, mi sento molto sensibile. C'è una nostalgia speciale trasmessa che conservo attraverso le foto e che ho potuto ascoltare dalle loro stesse voci.

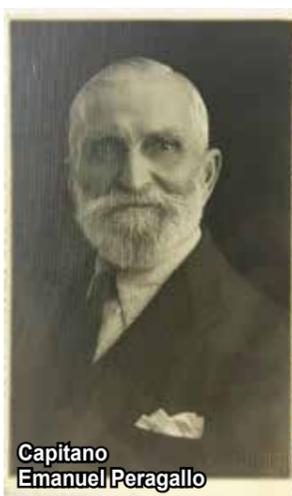
Mi sono costruito intimamente sull'eco di sapere da dove vengo, la mia storia e di spiegare le mie radici di italiano, amando la patria.



Bertino



I nonni Emanuel Peragallo con María Rosa Queirolo e i sei figli



Capitano Emanuel Peragallo



Il papà Pablo H. Peragallo da giovane



Pablo Peragallo Silva con mamma e papà



Pablo e Angelica



Mauro Battocchi (Ambasciatore Italiano in Cile) consegna il riconoscimento del Cavaliere dell'Ordine della Stella d'Italia a Pablo Peragallo nell'anniversario del Mirador Camogli

Lungo la strada ho scelto liberamente di prendere la cittadinanza italiana molti anni fa. È stato un atto volontario, meraviglioso, sentito e non intenzionale.

Ho passato un po' di tempo a studiare architettura all'Università del Cile a Valparaíso. Infine mi sono laureato come Industrial Designer con una specializzazione in attrezzature e sistemi, essendo il primo laureato della carriera nel 1975, un pioniere nel paese.

Ho iniziato a lavorare in ingegneria presso la Compagnia Portuale Cilena, posizione che ho dovuto lasciare a causa della morte di mio padre nel 1976. Per questo ho ripreso quello che lui ha lasciato, dedicandomi all'impresa fino ad oggi.

Nello sport, l'Associazione Italiana Canottieri è stata la chiave per entrare in contatto con la "corona" cercando l'italianità dell'appartenenza ad un Paese, che poi ho potuto conoscere "Italia mia". Da questa sponda "l'Oceano Pacifico" all'altra sponda "il Mediterraneo": la mia storia personalmente è capovolta, controcorrente rispetto a tanti che sono venuti in America. Il mio lavoro è stato silenzioso, permettendo ad altri di interessarsi a progetti identitari che hanno finalmente visto i loro successi, remando la corrente per trovare ciò che è mio.

Sono stato insignito dal Comune di Camogli di Cittadino Onorario di Camogli nel 2002. L'Illustre Comune di Valparaíso mi ha concesso Cittadino e Illustre Figlio di Valparaíso nel 2008. A Roma, il 24 maggio 2019, mi è stata conferita l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine della Stella d'Italia del Presidente Sergio Mattarella, consegnata personalmente dall'Ambasciatore d'Italia in Cile Mauro Battocchi alla cerimonia dell'anniversario della Città Belvedere di Camogli a Valparaíso. Sono riconoscenti che ognuno di loro non cercava e di cui mi sento molto onorato, per questo voglio dividerli con voi, poiché appartengono a tutti.

Il mio legame con il mondo ligure è attraverso di te, nella Gens Ligustica in Orbe, dai tempi di Giuseppino Roberto. Al Belvedere della Città di Camogli sono riuscito a circondare lo spazio pubblico con più di 75 nomi liguri, cosa difficile da mantenere. Ho realizzato per tutti questi anni il belvedere di Ciudad de Camogli, sono già passati 20 anni di lavoro e oggi è uno spazio vivo di italianità che si affaccia sul mare dall'alto di Valparaíso, con una vista privilegiata sulla baia e una spiccata italianità in onore di tutti i Liguri giunti a Valparaíso.

Vi invito a guardare il video di Empresa Océano con la cerimonia del 20° anniversario e questo 5 ottobre 2023 vi aspettiamo nel prossimo: saranno 21 anni di questo spazio riconosciuto da gente del posto e turisti, e di cui festeggiamo il compleanno ogni anno in compagnia di autorità cilene e italiane donne, discendenti, organizzazioni sociali e vicini:

<https://www.empresaoceano.cl/celebran-20-anos-del-mirador-camogli-que-hermana-a-valparaiso-con-la>

Sono stato imparentato con diverse altre istituzioni come la Confraternita della Costa, la Corporazione del Territorio Marittimo (partner), l'Istituto cileno nordamericano (direttore), e anche all'epoca ho partecipato al Rotary Club, unità di quartiere, eccetera. Ho anche fatto parte della difesa della Scuola Italiana di Valparaíso, che è riuscita a diventare Monumento Nazionale, Patrimonio Storico. Ho partecipato alla creazione di un Percorso Italiano nel quartiere Almendral di Valparaíso, progetto riconosciuto con il Fundación Futuro City Award, e al miglioramento del Parque Italia nella nostra città, nell'aprile 2016.

Ho anche sposato una bellissima portena di nome Angélica de las Mercedes Vega, con la quale ho la gioia di vivere. Ho registrato il nostro matrimonio nel Comune di Camogli in Italia e la cerimonia si è svolta nella Chiesa dei Carmelitani sul Cerro Bellavista a Valparaíso, il 20 dicembre 2003, guardando il mare.

Accompagno questa storia con le migliori preghiere per le vostre famiglie, spero anche di accogliervi con la genuina ospitalità della nostra casa Peraga a Valparaíso, in Cile. Benedizioni.

PABLO PERAGALLO SILVA
Cavaliere dell'Ordine della Stella d'Italia
Ciudadano e Hijo Ilustre de Valparaíso, Chile
Cittadino Onorario di Camogli - Italia

Viaggiando fra storia, tradizioni, memorie, echi e (ri)scoperte del Carnevale

Da ben quattro secoli, il personaggio/maschera del Capitan Spaventa di Valle Inferno è la Maschera Ligure e Genovese.

Scrivono Marco Raffa (giornalista, culture di storia delle tradizioni, deus ex machina del Gruppo Storico "Le Gratie d'Amore" dei Sestieri di Lavagna): "Il Capitan Spaventa non è una delle tante invenzioni carnevalesche che, nel corso del XX secolo, molte città hanno inventato per autocelebrarsi. Inserito a pieno titolo nel contesto dei personaggi della Commedia dell'Arte, ispirato alla figura degli ufficiali spagnoli del tempo e di cui enfatizza i tratti comico/sarcastici in chiave ironica, il Capitan Spaventa può infatti fregiarsi di una dignità letterario / teatrale di tutto rispetto grazie all'opera del commediografo/capocomico e scrittore del XVIII secolo Francesco Andreini che ne fu il primo interprete sulle scene di tutta Europa e che ci ha lasciato anche una straordinaria raccolta di canovacci ("Le bravure di Capitan Spaventa") interpretati dalla sua Compagnia dei Comici Gelosi di cui fu la promotrice la moglie - celebrata persino da Torquato Tasso - Isabella Andreini".

Il costume "spagnolesco" del Capitano era, nella seconda metà del XX secolo, indossato soprattutto in vari Carnevali del Ponente genovese e ligure - dal sestrese Giuseppe Robello, era stato conservato con cura dalla figlia Cristina che, contattata nel 2014 da Maria Elisabetta Zorzi e Marco Raffa, lo ha reso disponibile per nuove "uscite" prestigiose: sicché già nel febbraio 2014 la maschera genovese era stata coprotagonista - con quella monregalese del Moro - del famoso "Carlevé" di Mondovì in un partecipatissimo gemellaggio fra le storiche tradizioni carnevalesche delle due città; poco dopo era comparsa in gran spolvero, con tanto di corteggio barocco de "Le Gratie d'Amore", a Genova in una serata ispirata ai passati "Carnevali nella Via Aurea"; poi nel 2015 era sbarcato via mare - insieme al Ciccio Lin, maschera tradizionale savonese - all'inaugurazione del Carnevale di Savona; in seguito, sempre come brillante "ambasciatore" delle storiche tradizioni del Carnevale genovese e ligure in generale, era tornato a Mondovì e Savona, si era esibito a Borghetto Santo Spirito e Loano e come ospite d'onore di altri Carnevali storici italiani: in particolare, nel 2019 era stato applaudito a Saluzzo e a Carmagnola e aveva partecipato all'evento annuale promosso dal Coordinamento Maschere Italiane di Parma (di cui fa parte ormai da qualche anno); nel febbraio 2020 e poi nel 2021 - sempre con Marco Raffa nelle vesti del Capitan Spaventa e il suo fascinoso corteggio barocco al seguito - aveva preso parte ad un Carnevale storico tra i più antichi d'Europa: il Bacanal del Gnoco di Verona; e nel febbraio 2023 dopo esser stato invitato e plaudito al Carnevale di Varallo (che è il più antico e tra i più importanti del Piemonte) eccolo prendere parte

creativo, all'attraente programma messo a punto dal Comune per il Carnevale di Genova (che ha recuperato e posto in piena luce la storica tradizione del "Carnevale nella Via Aurea" e ha puntato altresì a far riscoprire dalle nuove generazioni (e non solo...) insieme al Capitan Spaventa anche altri personaggi/maschere tradizionali genovesi: Il Paciugo e la Paciuga, u Paisan e a Paisanna, u Villan, Barudda e Pipia, Bacciccia della Radiccia, u Sciu Regina... Gli incontri/intrattenimento organizzati (e a tempo record) in varie scuole cittadine con quei personaggi/maschere hanno avuto da subito vistoso successo

Insomma, di anno in anno, avanti sempre verso nuove gioiose mete nel solco della tutela e promozione e valorizzazione delle tradizioni!

Aggiungo che essendo io stessa, dall'agosto 2022, inclusa nel pool di "Saggi alle tradizioni" creato dall'Assessore comunale alle tradizioni, ho più di un motivo di sentirmi contenta: per il gran recupero del Carnevale nella Via Aurea e per le belle iniziative finalizzate a far riscoprire ai contemporanei il ricco patrimonio delle maschere genovesi, e perché la cura e la promozione di questi eventi e iniziative sta a confermare ulteriormente il valore delle tradizioni, patrimonio prezioso da tutelare e appunto promuovere e valorizzare - del territorio..

"Una vera tradizione non è testimonianza di un passato concluso, ha una forza viva che anima ed informa di sé il presente" (Igor Strawinsky)

Maria Elisabetta Zorzi

attivissima, con l'usuale impegno

GENOVA 18 FEBBRAIO 2023

Il carnevale in via Aurea

Alcuni momenti del Carnevale in via Aurea e nei palazzi d'epoca della stessa ad opera dell'Assessorato al Turismo del Comune di Genova. In particolare evidenziamo la maschera di "Capitan Spaventa" interpretata da Marco Raffa.



Capitan Spaventa (sotto la maschera Marco Raffa)



Il carnevale di Varallo

Il carnevale di Varallo è uno dei più importanti del Piemonte e ha una storia molto antica: nel 2005 è stato festeggiato il centesimo anniversario dell'interpretazione della maschera, Marcantonio Carlavè. Il gruppo mascherato che impersona lo spirito del carnevale è composto da quattordici persone: oltre ai due personaggi principali (re Marcantonio e la sua compagna Cecca), ci sono anche quattro guardie, quattro damigelle, il capo delle guardie, due dignitari e il gran ciambellano, ovvero il più stretto collaboratore di Marcantonio.

Il carnevale di Varallo è organizzato da un apposito Comitato, che ogni anno si costituisce in autunno presentandosi davanti al Sindaco e organizza le manifestazioni dell'anno successivo. Il calendario

del carnevale di Varallo per tradizione si apre con la giornata della "Veggia Pasquetta", che si svolge ogni anno nel giorno dell'Epifania (6 gennaio), quando un rogo sul greto del torrente Mastallone dà origine al nuovo carnevale. L'evento più significativo che segue è l'elezione della Cecca, la regina del carnevale. L'identità della maschera (che cambia ogni anno, così come tutte le maschere femminili del gruppo) rimane segreta fino alla sera del "Ballo della Cecca", durante il quale il suo volto viene svelato ai cittadini che attendono impazienti di conoscere la nuova regina del carnevale.

Tra gli altri appuntamenti più importanti c'è poi la "Carnevalàa n'tla stràa" una festa per le strade e le piazze di Varallo con la consegna delle chiavi della città dal sindaco a Marcantonio, cerimonia che consegna simbolicamente nelle mani della maschera le sorti della città nel periodo del carnevale. A partire dal 2004 è stata ripresa anche la tradizione del "Palio valesiano", una folle gara per le vie di Varallo con fantasiosi carretti, presentati dai comitati carnevale dei rioni e delle frazioni di Varallo (evento poi sospeso dal 2008).



Nel calendario ci sono anche altri numerosi appuntamenti: la "cena della pignatta", la Serata culturale dedicata alla storia del carnevale e della città di Varallo, il Ballo dei bambini e quello per gli anziani chiamato "Coriandoli d'argento". Il giovedì grasso a Varallo si festeggia la "Giubiaccia", con la vendita della canzone satirica del carnevale per le vie della città. L'ultimo weekend del carnevale (quello che precede il mercoledì delle ceneri e quindi l'inizio della Quaresima) è il più intenso.

Lunedì grasso è la "Giornata della legna", quando le

maschere e moltissimi cittadini si recano in frazione Crevola per prendere la legna per cucinare la "Paniccia", che viene preparata il giorno successivo. Alla sera si svolge il "Bal d'la Lum" un ballo in maschera che richiama migliaia di persone da tutta la valle e che si conclude a notte fonda. Il martedì grasso in piazza San Carlo viene cucinata e distribuita alla popolazione la "Paniccia", un minestrone di riso e verdure cotto sul fuoco dentro enormi pentoloni. Questa tradizione è una delle più antiche del carnevale: un tempo serviva per garantire un piatto caldo alle persone più povere

della città e ai carcerati. Il carnevale si conclude il mercoledì delle ceneri con il "Processo a Marcantonio" (uno spettacolo teatrale durante il quale ogni anno la maschera cerca di sfuggire al suo inevitabile destino), cui segue la fiaccolata e il rogo del fantoccio della maschera sul ponte Antonini, che segna la conclusione del periodo di festa e l'inizio della Quaresima.

COMITATO
CARNEVALE VARALLO
Via D'Adda, 33
13019 VARALLO (VC)
Piemonte, ITALIA
Copyright © 2023



SABATO 17 DICEMBRE 2022

Cena degli auguri di Natale

Si è svolta sabato 17 dicembre 2022 la consueta cena degli auguri di Natale della Associazione Liguri nel Mondo presso NH Collection Marina - Porto Antico Genova.

Con l'occasione sono stati assegnati i titoli di "Ligure Illustre" a:

Prof. Gabriella Airdi (storica di fama internazionale, già professore all'Università di Genova) con la seguente motivazione:

"GABRIELLA AIRALDI ha insegnato Storia Medievale e altre discipline di ambito storico all'Università di Genova. Specialista di storia mediterranea e delle relazioni internazionali dal Medioevo all'Età Moderna ha tenuto lezioni in Università estere, compiuto ricerche e guidato missioni per conto del Consiglio Nazionale delle Ricerche e del Ministero degli Esteri in Europa, USA, Canada, Africa e Asia. Molti i libri, i saggi in riviste scientifiche e gli interventi in testate giornalistiche"

Prof. Alberto Zangrillo (prorettore dell'Università San Raffaele di Milano, con la seguente motivazione:

"Il Prof. Alberto Zangrillo è Prorettore e Professore Ordinario dell'Università Vita-Salute San Raffaele e Direttore dell'Unità di Anestesia e Rianimazione dell'IRCCS Ospedale San Raffaele. È autore di oltre 800 pubblicazioni e si posiziona tra i primi dieci medici al mondo in ambito anestesia e rianimazione. La sua carriera clinica e scientifica si è incentrata negli anni nei supporti avanzati al circolo e alla ventilazione, il trattamento dello scompenso cardiaco acuto, la ventilazione non invasiva, le terapie anticoagulanti alternative in terapia intensiva, l'ottimizzazione dell'emostasi perioperatoria, la cardioprotezione da alogenati, la prevenzione della mortalità perioperatoria e il trattamento dell'infarto miocardico acuto perioperatorio, la prevenzione e il trattamento dell'insufficienza renale acuta perioperatoria e del danno d'organo del paziente critico, e la sepsi in terapia intensiva. Oltre a premi e riconoscimenti in ambito medico e a incarichi istituzionali, è insignito del titolo di Cavaliere al merito della Repubblica Italiana e di Commendatore dai Presidenti della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e Giorgio Napolitano."

La Prof. Airdi ed il Prof. Zangrillo sono stati altresì inseriti nel Libro d'Oro della Associazione che in 37 anni di vita riporta le firme di numerosi illustri personaggi.

La serata è stata allietata dalla presenza del Sindaco Marco Bucci che ha portato i saluti della Città di Genova, dalla esibizione dei "Tango Dance Show Team" (Luca Florenzano, Patrizia Merlo, Alessandro Uccello, Angela Lucerna), dagli intermezzi musicali di Franco Piccolo (fisarmonica), Andrea Vulpani (tastiera), Gianni Mongiardino (tenore), Eliano Calamaro (violino) oltre alla partecipazione del noto cabarettista Roby Carletta.

In tarda serata, collegamento streaming con le associazioni dei liguri nel mondo in Argentina, Cile, Germania, California, Brasile.



Gli attestati di "Ligure Illustre"



Mario Menini (Presidente Internazionale della Associazione Liguri nel Mondo)



Le targhe di "Ligure Illustre"



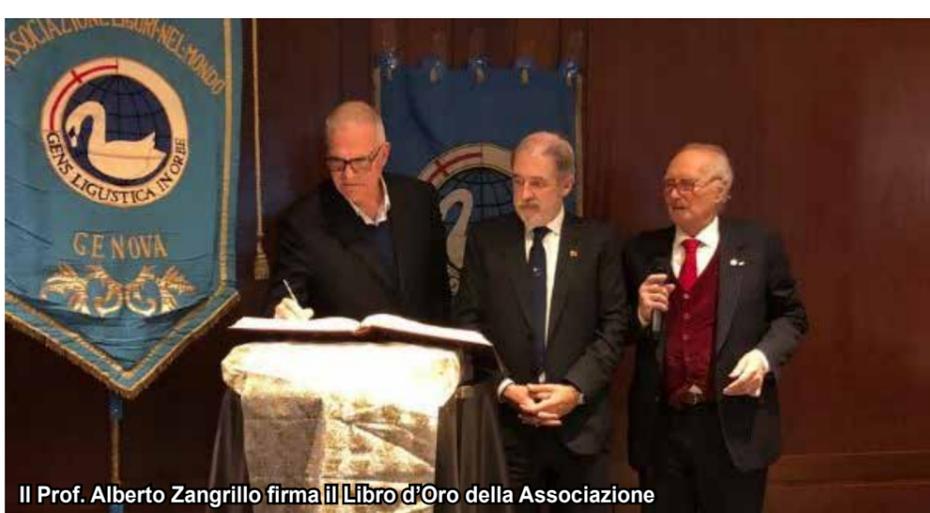
Anna Maria Campello da lettura degli attestati



La Prof. Gabriella Airdi firma il Libro d'Oro della Associazione



Prof. Alberto Zangrillo



Il Prof. Alberto Zangrillo firma il Libro d'Oro della Associazione



Anna Maria Campello legge una delle sue poesie



Da sx. Andrea Galli, Andrea Vulpani, Franco Piccolo, Mario Menini, Gianni Mongiardino



Eliano Calamaro al violino



I saluti del Sindaco Marco Bucci



Da sx. Franco Piccolo, Andrea Vulpani, Eliano Calamaro



La sala



Esibizione dei Tango Dance Show Team



Collegamento streaming con le associazioni dei liguri nel mondo



Come distinguere il viaggiatore dal turista?

Penso che la differenza sia questa: il primo è un individuo che obbedisce ad un istinto nomade che lo spinge ad andare sempre oltre. Il secondo è una persona che si affaccia a nuovi paesi per soddisfare i propri interessi culturali o naturalistici.

Io mi ritrovo un po' nell'uno e nell'altro. Ho viaggiato molto senza organizzare particolarmente i miei percorsi spesso improvvisando gli itinerari. Così ho fatto anche nei mesi precedenti. Dopo essere tornato dal Marocco, paese che conoscevo ma che ho voluto in questo caso percorrere nella fascia desertica al confine con l'Algeria.

A giugno sono partito per la Crimea. Con l'aereo fino a Soçi (sede delle Olimpiadi invernali del 2014) ai piedi del Caucaso, sul Mar Nero e da lì finor a Yalta nel cuore di quella penisola che fu, si può dire, feudo Genovese, ricca di fortezze che testimoniano la potenza commerciale della grande repubblica marinara.

Interessante il fatto che passeggiando per i centri balneari non si aveva la minima percezione che a 300 Km. imperversassero i più aspri combattimenti.

Turisti e famiglie tutti al mare! Tre settimane di estenuanti spostamenti con autobus e treni poi ritorno a casa per un'estate tranquilla. A settembre ripartenza per l'Uzbekistan, ex Repubblica Sovietica. Un paese ricco di città fiabesche: Samarcanda, Bukara, Kiva...

Tappe di una delle tante vie della seta. Sorprendente la capitale, Taskent: una città immersa in curatissimi parchi fioriti, pulitissima, organizzatissima, me-



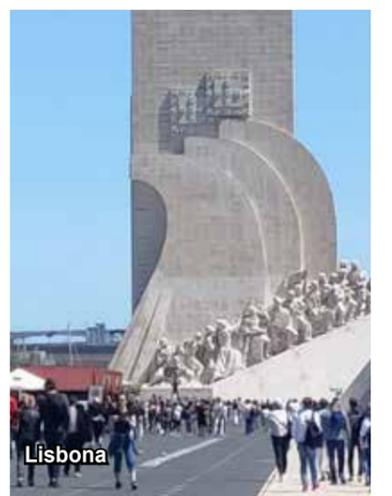
Marocco



Crimea (Ialta)



Benin (Cotonou)



Lisbona

tropolitana e trasporti (taxi e autobus) impeccabili, alcuni ristoranti italiani. Un mese che se n'è volato.

Chiuso il 2022, il 10 gennaio sono in Benin (ex colonia francese dell'Africa occidentale). L'occasione: la festa nazionale della religione Voodoo alla quale aderisce l'80% della popolazione.

Molto spettacolare a Ouidah la sfilata di maschere danze e rituali propiziatori.

Dal Benin il Voodoo si è propagato con la tratta degli schiavi prevalentemente nei Caraibi (Haiti) ed è poi tornato al paese di origine. Niente a che vedere con l'immagine truculenta che il cinema spesso ci ha fornito.

Ora sono appena reduce dal Portogallo.

Ho voluto ritornarci dopo oltre 20 anni ma purtroppo non ho più ritrovato

la poesia che alimentava la nostalgia verso quel paese. Il turismo di massa lo ha irreversibilmente trasformato. Lisbona e le varie mete storiche percorse da una fiumana di visitatori, sono esplose e la patina che il tempo aveva depositato sulle piazze e i quartieri è stata coperta da una decisa mano di vernice fresca. Peccato.

Nei miei incontri ho cercato di sottolineare al meglio le caratteristiche della nostra regione, il suo mare, la sua storia, l'entroterra.

Tra le strette di mano e i saluti, la promessa, nel caso di un viaggio in Italia, di affacciarsi ai litorali della Liguria e di visitare i luoghi da me descritti con passione. Come "Ambasciatore" ho cercato di fare del mio meglio.

PIERLUIGI COMINOTTO



Samarcanda

A proposito delle migrazioni verso “le Americhe”

Almeno 41.000 italiani erano migrati, tra il 1894 e il 1896, nell’America del Nord; altri 115.000 in quella del Sud (Argentina, Brasile...); poi, fra il 1904 e il 1906, i migranti s’indirizzarono in maggior numero verso il Nord (281.000) che verso il Sud (117.000) del “Nuovo Mondo”. Del resto era già dalla metà del XIX secolo che si andava prospettando un flusso migratorio nel nord e si progettavano, al di qua e al di là dell’Atlantico, più adeguate modalità di collegamento marittimo (ricordiamo, per inciso, che l’Oceano lo solcavano i velieri – assai frequente, sulle rotte per le Americhe, era il brigantino a palo – che poi “lasciarono il posto” alle navi a vapore): Giusto a proposito di liguri, ci piace qui ricordare che a San Francisco arrivò nel 1837 – e in California non era ancora iniziata l’avventura della “corsa all’oro”! – una nave chiamata “Città di Genova”! Nel 1859 Ghirardelli (che, come nella canzone “Ma se ghe pensu”, sarebbe poi tornato al “suo nido” ligure: sappiamo infatti che nel 1894 morì a Rapallo) fondò a San Francisco la “Ghirardelli Chocolate Company”... e pensare che lui, in California, c’era andato non per cercare l’oro ma per cercar di vendere dolci ai tanti cercatori... e così le “pepite” (cioè la sua fortuna!) se le trovò proprio grazie a quel commercio itinerante!

Indovinate un po’ chi diede il via al “Columbus Day” a San Francisco (la giornata dedicata a Colombo assurse poi a festa nazionale)? Presto detto: si chiamava Angelo Noce ed era nato nel 1847 a Coreglia (già suo padre era stato, a sua volta, un emigrante).

Abbiamo già citato Amedeo Giannini, ma sempre riguardo ai Liguri ambientatisi nel XIX secolo in California, ricordiamo qui ancora almeno due innovatori: il giovane Andrea Sbarbaro che, attivatosi dapprima nel settore agro/vinicolo, contribuirà poi alla diffusione dei vigneti nella Valle di Sonora; ed un altro genovese, Alessandro Repetto, la cui fattoria (5000 acri, mica male, eh!?) vicino a Los Angeles sarebbe poi diventata una città: Montebello.

E che dire di tutte quelle città, piccole o grandi, non importa, che negli USA conservano, proprio nel loro nome, quello di Genova? E, ancora, aggiungiamo: dove ha origine l’uso della famosa “tela blu di Genova” (da qui l’universalmente noto nome di “blue jeans”, con tutto quanto riguarda, in storia, usi e mode quella tela)? Da Genova, appunto! A proposito di quella stoffa, ricordiamo che nello splendido Museo Diocesano – che sta a due passi dalla solenne Cattedrale di Genova – sono esposti anche magnifici arazzi tutti in “tela blu” raffiguranti le Storie della Passione di Cristo.

Speranza, tenacia, abilità e fortuna, insomma, di tanti Liguri nel nuovo Mondo: in quanto alla fortuna, beh, a Genova c’è persino una Chiesa (s’affaccia sulla famosa “Strada Balbi” del XVII secolo, quella dove tra gli altri prestigiosi palazzi spicca quello già Balbi poi Durazzo poi dei Savoia e poi diventato la magnifica “Galleria di Palazzo Reale”) che è dedicata, oltre che ai Santi Vittore e Carlo, proprio anche a Nostra Signora della Fortuna (a causa di una scultura femminile – all’origine, una polena di nave – che fu collocata e che la tradizione vuole abbia favorito la salvezza miracolosa di una bimba caduta dall’alto nella via sottostante; tradizione che è rimasta poi nell’uso degli studenti – Via Balbi accoglie varie Facoltà – di rivolgersi a quella insolita Madonna “marinara” in tempo di esami ostici....



L’arrivo a New York: questa foto di una famiglia italiana – donna precocemente invecchiata, tre bambini dall’espressione precocemente matura – è ormai un classico nell’album dell’emigrazione. Contro le ceste e i bauli dello sfondo, oltre al sacco sulle spalle del ragazzo, spicca in primo piano una valigia legata con lo spago. L’immagine è stata ripresa nel 1905 da Lewis W. Hine sul ponte d’uno dei traghetti che facevano fa spola tra il centro di raccolta di Ellis Island e New York City.

Sempre a proposito della migrazione verso l’America del Nord, aggiungiamo di seguito alcune notizie/flashes: risulta che già a metà XIX secolo erano presenti soprattutto nell’area dell’attuale “Grande Mela” (a Staten Island, tra i tanti migranti, c’era stato, tra il 1851 ed il 1853, un esule assai speciale: nientemeno che Giuseppe Garibaldi, ospite dell’amico Antonio Meucci – sì, proprio l’inventore del telefono! Meucci infatti, attraversando un periodo critico, si era industrializzato a fabbricare candele – al 420 di Tompkins Avenue); un altro Garibaldi, di nome Antonio, era viceconsole di Philadelphia per conto del Regno di Sardegna e già dal 1830 perseguì la strada tracciata nel 1819 dal console Gaspere Deabbate al fine di instaurare rapporti più stretti tra il Governo sardo e i porti atlantici del Nord America.

Man mano che si sviluppavano le ferrovie tra l’Est e l’Ovest e (dal 1849) s’espandeva la “corsa all’oro” californiano e s’estendevano le opportunità nei settori agricoli, dell’edilizia e dell’allevamento del bestiame, il flusso di migranti aumentava: tanto per fare un esempio, è dalla metà del XIX secolo che – e “in primis” sono genovesi e veneti e piemontesi a popolarle – nascono le varie “Little Italy” (a New York, Boston, Philadelphia, Chicago...); e i liguri tendono – “genuense ergo mercator”! – a saper cogliere, pur faticando e come, le opportunità quando e dove sia possibile coglierle, mettendo a frutto, con tenacia e dignità, esperienze e speranze.

In quanto all’America del Sud, occorre tener presente che dal XVI secolo, per l’intesa tra Andrea Doria e l’Imperatore Carlo V d’Asburgo (quello di cui si diceva che “sul suo impero non tramontava mai il sole” visto che comprendeva anche il “Nuovo Mondo” scoperto da Colombo), essa aveva avuto e coltivato intensi (e redditizi) rapporti con le colonie ispano/americane, area caraibica compresa.

La presenza in quei luoghi di agenti di cambio, marittimi, mercanti si era così radicata nei secoli, e nonostante la progressiva crisi della potenza spagnola; sicché nella prima metà del XIX secolo erano tanti e vivaci gli insediamenti commerciali liguri a Rio, a Montevideo, a Buenos Ayres... e proprio la capitale argentina poteva essere considerata anche la capitale dei liguri nelle Americhe, dato che accolse la più parte (i 4/5) dei migranti liguri! Non per niente “la Boca” è diventata famosissima come tradizionale antico quartiere dei genovesi. Ci si può dunque immaginare che abitasse alla “Boca” quel vecchio genovese che, protagonista di una commovente canzone, sta seduto su una bitta e, rivolto ad una nave che esce dal porto di Buenos Ayres diretta a Genova, le chiede accorato:

“Ciao, salutime un po’ Zena / e a gente da ma-e eta-e/

Ti l’abbraxi e Ti ghe dixi/ che nu l’o/mai ciù ascordae/...”

Erano proprio i velieri genovesi a fare la

parte del leone nel ventennio 1860/80, nel traffico marittimo soprattutto misto (migranti e merci varie all’andata, caffè e lana al ritorno) tra Genova e l’America del Sud: il che rendeva assai agli amatori (il biglietto pro capite d’andata costava 300 lire d’allora, e su certe navi venivano stipati, oltre alle merci varie, spesso quasi il triplo delle persone previste; il viaggio, salvo imprevisti meteo o altri, durava più o meno un mese!).

I cantieri navali – e relativo indotto – di Genova andavano sempre più... “a gonfie vele”, tanto per restare in tema! poi, con le innovazioni nautiche, andranno “a tutto vapore”: e si tratterà appunto di vapori transatlantici, diretti non solo ai porti della costa atlantica del Sud America ma anche a quelli del Nord America e a quelli, sull’Oceano Pacifico, del Perù e del Cile... Quel Cile dove un ligure di Rapallo, Giovanni Pellerano, oltre ad occuparsi delle salitre, mise su un’innovativa fabbrica di spaghetti (“fideos”), e, siccome gli spaghetti, dovunque siano prodotti e venduti e cotti, van pure conditi, ecco che un altro ligure, attivo in Cile a coltivar pomodori, provvede all’uopo!

Dal Sud al Nord dell’America viaggiavano i prodotti – orzo, ceci, fagioli – dei liguri Passalacqua, mentre si faceva onore, a suon di commerci, gente ligure come i Luxardo, Nicolò Granello, Michele Larco, Giovan Battista Valle, Luigi Viacava, Cesare Simonetti, gli Arata e i Figallo (tanto per citare qualche nome); intanto, a Valparaiso, ci pensavano i Queirolo a inaugurare hotels (con possibilità – diremmo adesso – di “camera con vista”: sull’Oceano Pacifico, ovviamente!).

Gente tosta, eh, quei liguri! Del resto era gente (per lo più originaria delle località della Riviera di levante e dintorni) che aveva profuso energie negli empori i (anche più lontani dei grandi centri) detti “almaneces”: e siccome quei liguri, oltre ad avere la tradizione dei commerci nel DNA atavico avevano avuto anche il dono di saper “guardare avanti e dunque ingegnarsi”, ecco li che aprirono la strada ad ulteriori flussi operosi. E mica solo in Cile, ma anche – per esempio – nel Perù dove arrivavano buoni contadini dalla Fontanabuona e abili marittimi dalla Riviera di Levante...

Indovinate un po’ chi viene ricordato come il più abile fornitore navale del porto del Callao? Ma un ligure, è ovvio! Era Giovanni Morello, proveniente da Santa Margherita; da Vernazza nelle Cinque Terre era giunto un intrepido religioso, Giuseppe Emanuele Castrucci, che da Callao s’era spinto nella foresta amazzonica – descrisse quell’esperienza nel libro “Viaje desde Callao hasta las misiones de las tribus intieles de Zaparos y Givaros” stampato nel 1849 – fino alle sorgenti del Rio Amazonas: un quasi un precursore del famoso “Fitzcarraldo” cinematografico!

Impossibile poi non andare, col pensiero, ai tanti liguri che avevano passato lo Stretto di Magellano e doppiato il terribile Capo Horn (quando ancora non era stato ancora aperto il Canale di Panama) e a quell’ammiraglio rapallino, Gio Battista Pastore, che aveva praticamente fondato quella che sarebbe diventata la città di Valparaiso. Quando si dice della presenza dei Liguri nel mondo, insomma, ci sarebbe da riempire ben più di una serie di enciclopedie, oltre che a riflettere sulla storia e la cultura, aperta al mondo di Genova e della Liguria tutta.

MARIA ELISABETTA ZORZI

AMERICA

ARGENTINA

Centro Ligure Emanuele Devoto, San Lorenzo

Quattro testimonianze da Rita Devoto, Presidente del Centro Ligure Emanuele Devoto, San Lorenzo, Provincia di Santa Fe

4 febbraio 2023

Commemorazione del 210° Anniversario del Combattimento di San Lorenzo, nel Campo de la Gloria.



Diana Hernández, Silvina Nicolini

27 febbraio 2023

Omaggio al creatore della bandiera nazionale, il generale Manuel Belgrano. Posizionamento dell'omaggio floreale a cura del Sindaco Rita Devoto e Silvina Nicolini. Con la presenza del Corpo dei Granatieri a Cavallo.



Sr. Intendente di San Lorenzo, Dr. Leonardo Raimundo, Rita Devoto, Silvina Nicolini, Daniel Cozzi, Cristina Gutiérrez e Griselda Devicenzo.

25 febbraio 2023

Carnevale Veneziano e Festa del Gelato. Circolo Italiano, Rosario.



Rita Devoto, Daniel Cozzi, Silvina Nicolini, Hernán Nicolini, María I. Kurz, Luciano Marconi, Marianela Cozzi, Blas, Clara, Galo e Vera Marconi, Ezequiel Cozzi, Cecilia Zapulla e Vicente Cozzi.

8 marzo 2023

Spuntino nella celebrazione della festa della donna FESTEGGIAMO TUTTE LE DONNE CHE LOTTANO, LAVORANO E CRESCONO.



Stella del Valle, Adriana Romero, Silvina Nicolini, Diana Hernández, Rita Devoto, Jorgelina Monge, María I. Kurz, Cristina Gutiérrez, Ana Gorla, Griselda Devicenzo y Liliana Bongiorno.

Assemblea del Circolo Ligure di La Plata

Il Circolo Ligure di La Plata ha realizzato la sua Assemblea Generale Ordinaria, sviluppata in data 25 marzo 2023. Si è approvato all'unanimità il bilancio 2023 e scelto il nuovo consiglio direttivo:

Presidente *Mauricio Tarsitano*

Vicepresidente *Elma Ricci*

Segretaria *Gilda Peiretti*

Tesoriere *Graziella Baldanza*

Vocale *Carlos Boland*

Vocale *Diego Perez*

Revisore Conti *Maria Florencia Rocha*

Revisore Conti *German Prados*



ASAMBLEA GENERAL ORDINARIA

25 MARZO DE 2023



CIRCOLO LIGURE DE LA PLATA

"CRISTOFORO COLOMBO"

WWW.CIRCOLOLIGURELAPLATA.ORG.AR

Centro Ligure Alto Valle Neuquén

Quattro associate all'incontro letterario con il Presidente Ghiglione: hanno stampato un libro di poesie e racconti.

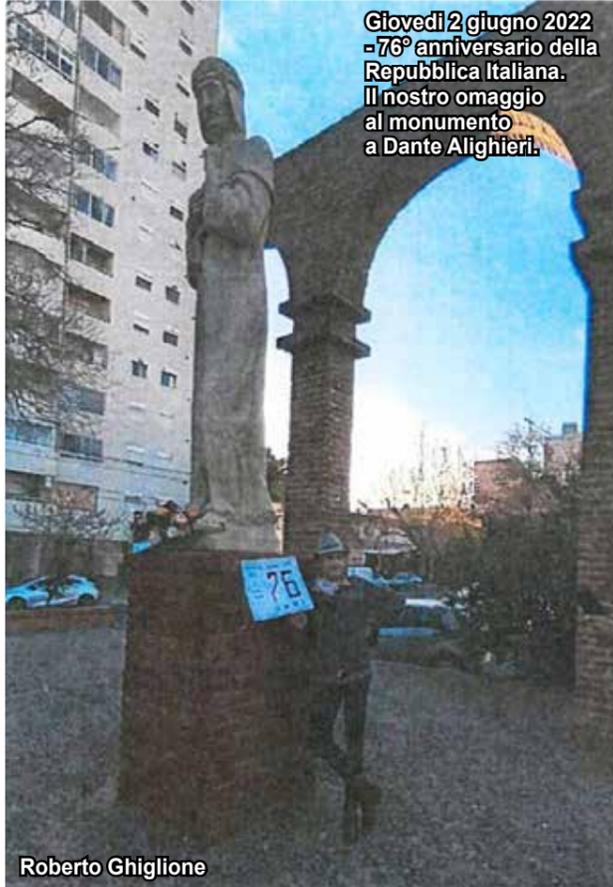


Cuatro Asociadas al encuentro literario con el Presidente Ghiglione: JUAN MANUEL NERO CÁMERO, MARÍA GILVA MENA, y AUTORES: ISABEL FERRERÍA ROSA y MARÍA IGARZÚ, AUTORES DEL LIBRO "SONAJEROS RESILIENTES", AL TALLER LITERARIO CUIDANDO SU ROBERTO GHIGLIONE.



Ruth Alievi, Garcia Jara, Isabel F. Susa, Norma Mehdi, Eduardo Ghiglione, Marcela Gerardi, Oscar Guzman, Marilli Mainetti, Roberto Ghiglione

Giovedì 2 giugno 2022 - 76° anniversario della Repubblica Italiana. Il nostro omaggio al monumento a Dante Alighieri.



Roberto Ghiglione



Il Centro Ligure A.V.C.



Il Presidente Roberto Ghiglione

Associazione Civile Ligure della Patagonia

L'autunno è arrivato e le strade e i marciapiedi sono coperte dell'oro delle foglie.... Speriamo che la natura che si mette a riposo e il vento patagonico, possano minuire il dolore che l'Associazione ha sofferto la partenza di gente cara (a noi e ai nostri): la suocera di Vanina Vidal Quini anche lei discendente dei liguri della Colonia Cubanea arrivati in Patagonia nel 1863 circa (famiglia Serra); la figlia di Norma Pelle (attivo tesoriere per tanti anni), la giovane Corina Dubosq Pelle; Luigi Montefiore padre di molti amici di Casa Liguria che sono sempre presenti e collaboratori e Alberto Ricaldoni, da anni membro del Comitato. In quei momenti di straziante dolore l'Associazione è sempre stata vicino alle loro famiglie.

Aprile ha portato speranza e dopo un tempo caldissimo abbiamo aperto Casa Liguria con nuove energie e tanti sogni e progetti da compiere.

Ebbero inizio le riunioni nel Laboratorio d'Italiano Fiori con due livelli d'italiano e tanto interesse dei partecipanti di sapere sulla Liguria.

Il 22 Aprile si celebra la fondazione di Viedma e Carmen de Patagones e anche il Giorno della Terra. D'accordo con il comitato per festeggiare la data e per risolvere un tema di interesse, abbiamo organizzato un simpatico incontro a Casa Liguria: "Fotografare con il cellulare, le 4R". Invitata Carmen Denett, giovane fotografa di eccellenza che continua la tradizione familiare. Come chiusura abbiamo offerto un the con torte casalinghe e divertente lotto con pensierini legati alla terra, riproduzioni di quadri donate dal pittore Rodolfo Mastrangelo e asta di squisitezze dolci.

Abbiamo molte idee e progetti previsti, attendiamo con fiducia, fede, lavoro e gioia questo tempo che verrà, progetti che con piacere vi saranno comunicati al momento della loro realizzazione.

MIRTA MADIES
Associazione Civile Ligure della Patagonia

Evento: fotografare con il cellulare le 4 R



Taller de fotografía con nuestros teléfonos

2023



Beatrice Castello con le piante grasse in vaso per omaggi; Vanina Vidal, Carmen Denett e Mirta, Carmen spiega a Mirta; il gruppo di soci e amici; l'amica Diana Hirsch che ha vinto una pianta; Liliana Parodi e Cecilia Bagli ricevono le riproduzioni di quadri.



Pubblicità del Laboratorio d'italiano



Evento fotografia: tutto pronto per il the: Beatrice, Liliana, Mirta e Cecilia. Vanina e Rodolfo in altre stanze di Casa Liguria mettendo tutto a posto con Carmen Denett.



Dicembre 2022: riuniti per collegarci con i liguri e fare un brindisi per la vita. Da sinistra a destra: Claudia e Georgina Montefiore; Carlos Aveggio; Irene, Vanina Vidal Quini, Beatrice Casello, Liliana Parodi e Mirta. Credito: Rodolfo Mastangelo

ALBERTO RICALDONI

Dagli anni '90 ha fatto parte delle diverse commissioni dell'associazione nel ruolo di vocale.

Ci ha lasciato il 4 gennaio 2023.

Un personaggio poliedrico: giornalista, scrittore, drammaturgo, correttore di bozze per il quotidiano Clarin, capo del dipartimento stampa della legislatura del Rio Negro.

Ha ricevuto premi in vari concorsi su racconti brevi.

Ha partecipato a trasmissioni radiofoniche italiane ed è stato ideatore e produttore del programma Buongiorno Italia sulla TV locale per circa 10 anni con sua moglie Carmela.

Riposa in pace Alberto



Gennaio: ci siamo riuniti per festeggiare i compleanni e parlare sui progetti. Rodolfo Mastrangelo, Liliana Razzari, Vanina Vidal, Mirta, Beatrice Castello

Associazione Ligure di Mutuo Soccorso LA BOCA

Alcune immagini del "TE MUSICAL" tenutosi presso la sede dell'Associazione Ligure di Mutuo Soccorso a La Boca, dove abbiamo gustato alcune prelibatezze e uno spettacolo musicale del Maestro Luigi Carniglia.



"Maestro" Carniglia con la signora Presidente Gladys Lisanti (in rosa) insieme a due signore italiane che vengono a trovarci



Godersi lo spettacolo musicale



Sig.ra Segretario (a destra) insieme ai presenti all'evento.



Nel bel mezzo dell'incontro sociale

CILE

Associazione Ligure del Cile

Festività della Madonna della Guardia, dell'Orto e di Montallegro

Domenica 28 agosto 2022 - a Limache - convocata tutta la comunità Ligure e italiana.

La nostra Associazione ricorda in un'unica Festività le Apparizioni della Vergine Maria a Genova, Chiavari e Rapallo.

Soci e amici abbiamo celebrato questa festività, con una massiva e solenne eucaristia alle ore 12 nel "Santuario de la Virgen de las Cuarenta Horas - Parrocchia La Santa Cruz" a Limache, Comune di Valparaíso.

Abbiamo partecipato alla reinstallazione nel Tempio la immagine della Madonna della Guardia, donata tantissimi anni fa dalla Famiglia di Pietro Viganego, come omaggio della Comunità Italiana alla Parrocchia di Limache.

Il magnifico Coro "Giuseppe Verdi" di Valparaíso - Viña del Mar ha cantato in vari momenti durante la Messa e la Comunione, che ci hanno fatto ricordare momenti di grandi emozioni.

In questa occasione abbiamo avuto la presenza del Primo Segretario dell'Ambasciata d'Italia Dott. Edoardo Berionni, assieme al Presidente del COMITES Claudio Curelli e il Rappresentante del C.G.I.E, Aniello Gargiulo.

El Presidente del Club Italo Chileno de Limache Signor Juan Ansaldo, del caro amico e Vicepresidente del Club Italo Chileno de Los Andes, Signor Juan Carametro con il Signor Jose Miguel Cacciuttolo, e come tutti gli anni c'era il nostro caro socio, Vittorio Illino, ex Presidente e Direttore dello Stadio Italiano di Santiago, e tantissimi altre persone difficile di nominare.

La seconda parte della celebrazione si è spostata presso i Saloni, del "Club Italo Chileno de Limache, dove abbiamo assaggiato tante specialità Ligure, e goduto l'eccellente spettacolo del Trio Musicale formato dai nostri cari amici: Nicolino Casaletti, Elias Cantillana Inserrato, assieme al fisarmonicista Sergio Polansky, che ci hanno fatto ricordare e cantare canzoni italiane di tutti i tempi.



Come finale di questa Festa abbiamo fatto un omaggio consegnando la nostra medaglia ricordo dei nostri 35 anni a: Aldo Solari, il nostro Tesoriere fino ad oggi. L'unico vivente dei nostri soci fondatori.



Jaime Gonzalez Solari, nipote del nostro fondatore Cav. del Lavoro Guglielmo Solari.



Ines Rocca e Elsa Vaccarezza, socie fin dall'inizio della nostra Filiale di Valparaíso.

Da Genova a Valparaíso. Mostra fotografica inaugurata alla "Estación Puerto"

'Le rotte dell'immaginario: Genova, Santiago e Valparaíso' è il titolo della mostra inaugurata a Estación Puerto, che propone un viaggio fotografico attraverso diverse opere di arte urbana catturate sui muri di queste tre città dall'artista Maurizio Fantoni Minella. Si è deciso di esporre la mostra in una stazione ferroviaria, nell'emblematica Estación Puerto, dove migliaia di passeggeri potranno vedere le fotografie come finestre verso le opere dipinte a Genova, Santiago e la stessa città portuale. Durante l'inaugurazione, il presidente del Consiglio della Comunità Italiana Regione Valparaíso, Mauro Fortunato, ha spiegato che la mostra è il risultato del lavoro svolto dall'Associazione Ligure del Cile e dall'Istituto Italiano di Cultura. Ha inoltre evidenziato l'articolazione tra diversi attori come EFE Valparaíso e il Comune di Valparaíso, nonché la collaborazione della Società Dante Alighieri e della Scuola Italiana "Arturo dell'Oro". Per aumentare l'accesso a queste fotografie, l'Associazione Ligure del Cile ha donato al Bibliometro 10 copie del libro-catalogo della mostra, che sarà disponibile per il prestito nelle sue tre biblioteche gratuite: Puerto, Viña del Mar e Limache.



Saluto Direttrice Istituto Italiano di Cultura, Cristina Di Giorgio.



Saluto Rettore Scuola Italiana Arturo Dell'Oro, Rinaldo Merlone



Alcuni soci e Autorità di Valparaíso

Messa e auguri di Natale in famiglia



Il Console Generale Onorario d'Italia a Valparaíso, il Consiglio Comunità Italiana Regione Valparaíso e l'Associazione Liguri del Cile, hanno partecipato assieme a tutti i membri della comunità, familiari e amici, alla tradizionale Messa di Natale in famiglia, che, come ogni anno, è stata cantata dal Coro Giuseppe Verdi.

Domenica 11 dicembre alle 11:00 presso la Parrocchia italiana di San Giovanni Bosco di Valparaíso (Avenida Argentina 781).

Come di consueto sono stati raccolti i regali di Natale per bambini fino a 12 anni, indicando se il regalo è per un maschio o una femmina e l'età, questi ragazzi/e appartengono alla "Colonia Padre Anselmo Vettore", a Maitencillo. Al termine della Santa Messa ci siamo ritrovati nel salone parrocchiale, per condividere il brindisi augurale, insieme a panettoni, focacce e altre prelibatezze italiane.



Sabato 17 dicembre, u.s., avevamo programmato di portare gli auguri di Natale ai nostri connazionali che risiedono nel "Hogar Italiano de Santiago", come è tradizione da 35 anni.

Questa volta, dopo 2 anni, abbiamo organizzato una visita presenziale, portando in dono i tradizionali Panettoni, il nostro "Lùnaio Zeneize 2023", alcuni libricini sulla Liguria e le sue tradizioni, oltre alla musica del fisarmonicista Sergio Polansky.

Purtroppo Santiago si è svegliato in fumo venerdì 16, in mezzo agli incendi boschivi, per cui la visita è stata sospesa, quel giorno abbiamo portato solo i doni sopra indicati, in attesa dell'esibizione del fisarmonicista che, dopo previo coordinamento si è presentato per il pranzo natalizio del 24 dicembre, per rallegrare con vecchie canzoni italiane, note a tutti, che i residenti hanno applaudito con gioia ed entusiasmo.

Ringraziamo lo staff per la buona accoglienza, Sergio per il suo entusiasmo musicale che ha regalato un momento di gioia ai residenti. Alla fine, abbiamo reso il nostro consueto omaggio a questa encomiabile istituzione, con i nostri fervidi auguri di Buon Natale e di un 2023 pieno di pace, felicità e salute.

Celebrazione dei 165 anni della gloriosa "Sesta Compagnia" dei Vigili del Fuoco di Valparaíso

Il nostro caro amico Giuseppe Orsola, socio di AL Filiale Valparaíso ed ex Direttore della Pompa Italia del Puerto, ci ha gentilmente invitato a partecipare nel 165° anniversario di questa Istituzione, così come al cambio della Direzione al Sig. Ezio Pasadore.

Inizialmente, l'ex Direttore Giuseppe Orsola si è rivolto ai partecipanti, ricordando gli eventi che hanno dato vita alla Sesta Compagnia di Vigili del Fuoco Cristoforo Colombo - con i nomi dei membri - il 23 gennaio 1858. Alla fine, il nuovo Direttore Ezio Pasadore ha chiuso la sessione sottolineando l'importanza della Sesta Compagnia, in quanto istituzione di origine italiana più antica d'America.



Da sx: Claudio Massone, Presidente ALC; Ines Rocca, AL Filiale Valparaíso; Mauro Fortunato, Presidente Consiglio Comunità Italiana Valparaíso; Marcela Martini e Marianella Rovegno, Consiglieri/ALC e Leonardo Debernardi.

Gianna Peirano e Aldo Solari Villa (R.i.p.)

È con grande dolore che scriviamo queste parole per ricordare la partenza dei nostri soci fondatori: Gianna Peirano (15 aprile 2023) e Aldo Solari (25 aprile 2023).

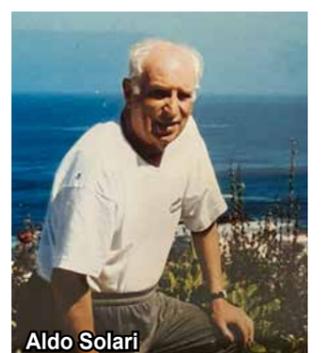
Gianna è stata un vero motore del nostro sodalizio, promotore di tante attività che hanno contribuito a consolidare la presenza Ligure nella nostra Comunità Italiana.

Aldo - firmatario dell'atto di creazione dell'Associazione - è stato presente fino alla fine, terminando l'incarico di "uomo del tesoro" nel 2021, quando si è ritirato per lasciare il posto alle nuove generazioni.

Indubbiamente ognuno dei loro conoscenti avrà di loro un ricordo speciale. Il sottoscritto e tutto il Consiglio Direttivo dell'Associazione Ligure del Cile, porgono le più sentite condoglianze alla Famiglia di Gianna, a suo marito Vittorio e figli: Roberto, Flavia, Arnaldo e Paolo; come alla Famiglia di Aldo, alla sua moglie Marta e figli: Francesca e Paolo, così come ai suoi nipoti.



Gianna Peirano



Aldo Solari

I 90 Anni della Scuola Italiana di Valparaíso



Facciata illuminata Scuola Italiana Arturo Dell'Oro Valparaíso

Venerdì 21 u.s. - abbiamo partecipato alla cerimonia per celebrare il 90° anniversario della fondazione della scuola paritaria italiana Arturo Dell'Oro, importante istituzione educativa di Valparaíso.

È stato un momento ricco di emozioni, la facciata d'ingresso tutta illuminata con i colori della bandiera italiana, così come l'Aula Magna "Giuseppe Canepa" gremita di ospiti felici di partecipare a questo evento unico, il 90° anniversario di un'istituzione che ha formato tante generazioni di figli, nipoti e pronipoti di italiani emigrati nel porto di Valparaíso.

Commoventi gli interventi del Presidente della Società Italiana d'Istruzione, Sig. Franco Gandolfo, nonché il saluto del Rettore dott. Rinaldo Merlone e il dirigente scolastico dell'Ambasciata d'Italia dott. Gianfranco Rosso.

Occorre segnalare la presenza di generazioni di giovani e non tanto, che hanno fatto parte di questa grande istituzione educativa. Oltre all'omaggio reso a due allieve della prima generazione - anno 1933 - Gilda Pendola Gianollo e Lidia Bavestrello Campodonico.

Apprezzabile il momento teatrale svolto dagli studenti, ricordando la storia della scuola attraverso gli occhi dei monumenti esistenti nell'Istituzione, così come la mostra fotografica, museo della moda e storico, allestiti per l'occasione.



Cerimonia nel Salone Giuseppe Canepa.



Da sx: Claudio Massone, Presidente ALC; Mirella Bonino, socia ALC e membro del Comites Cile e Claudio Curelli, Presidente del Comites Cile.

SERATA DI PASTA & MUSICA

Sabato 18 aprile ci siamo ritrovati dopo tanto tempo, con un gruppo di 55 soci e amici dell'Associazione Ligure del Cile nei saloni dell'Umanitaria, per degustare un piatto di pasta accompagnato da un bicchiere di vino, accanto alla musica e al canto offerti da alcuni dei nostri cari amici dell'ex Squadra Folcloristica Ligure.

Gruppo che per tanti anni ci ha accompagnato con musica ligure e italiana, che nel 1998, a Genova, è stato premiato con il Premio Región Liguria.

Questa volta i fratelli Bisso, Franco e Gianberto, insieme alla fisarmonica di Héctor Carreño, alla tastiera di Roberto Urzua e alle voci di Patrizia Ravera, Claudia Parada, Carla Babestrello e Bruna Traverso, hanno fatto cantare a tutti i presenti temi del ricordo in genovese e italiano.

Erano presenti anche ex membri del Gruppo di Canto e Danza, come Marina e Sandra Minuccio, Anna Maria Piccardo, Carolina Paci e Mirela Tomacic. A tutti loro va il nostro grazie. Si ringrazia la presenza di alcuni membri del Consiglio dell'Associazione: Rina Garibaldi, Andrés Buschiazso e Ma. Gianna Capurro, oltre all'ex Direttrice Angela Capurro.

Altro degli obiettivi di questa Serata è stato quello di consegnare ai soci fondatori del Sodalicio la medaglia commemorativa dei 35 anni, per la quale è stato reso omaggio ai nostri cari Hilda Zunino e Bruno Solari, oltre che a Vittorio Motto e Gianna Peirano, (ricevuta da suo figlio Arnaldo), Mario Maggiolo, (ricevuta dal nipote Silvio Maggiolo), Italo Capurro, primo Presidente della Filiale Temuco, (ricevuta dalla figlia Ma. Gianna).

Abbiamo finito conferendo l'onorificenza a Marina e Sandra Minuccio, onorando così alla nostra Squadra Folcloristica Ligure, per tutto ciò che ci ha dato durante i suoi oltre 30 anni di vita.

È stata una notte di gioia, di bei ricordi e di incontro con la nostra memoria. Apprezziamo la preoccupazione e l'accompagnamento del gruppo musicale e dei nostri soci e amici, ai quali è stato promesso di ripetere questo evento che ci ha permesso di riscoprire le nostre radici.



Il Presidente Massone ringraziando i membri della nostra cara vecchia Squadra.



Veduta della Serata.



Consegna medaglia 35 anni alla nostra cara lida Zunino



Consegna medaglia 35 anni al nostro caro Bruno Solari



Consegna medaglia 35 anni ad Arnaldo Motto a nome dei suoi genitori Vittorio Motto e Gianna Peirano.

Festa religiosa del Cristo Sommerso "Re dell'Universo"

Una festa religiosa che ha appena compiuto 19 anni. È iniziata con una processione per le strade di Quintero ed è culminata nella baia con i tuffatori che hanno raggiunto le braccia tese del "Cristo Sommerso." Nella baia di Quintero, nella regione di Valparaíso, c'è una tradizione un po' particolare.

Dal 2004 è stato istituito un santuario religioso nelle profondità del mare. Ciò attraverso la collocazione di un "Cristo Sommerso". Si tratta di un'immagine in cemento armato di poco più di 4 metri di altezza e del peso di 11 tonnellate che ha trasformato il luogo in un luogo di pellegrinaggio e attrazione turistica. Di recente, quell'iniziativa nata grazie al subacqueo professionista Raúl Veas ha compiuto 19 anni.

Quest'uomo aveva scoperto una rappresentazione simile a San Fruttuoso Camogli, Liguria - Italia e si è proposto di completare il progetto. Attualmente la festa mantiene l'obiettivo di tutelare sia i pescatori che i subacquei che lavorano nella zona.

Gilda Magdalena Rivara Bardi



URUGUAY

Associazione Ligure Paysandù



Associazione Ligure di Paysandù
Sociedad Italiana Unione e Benevolenza
PAYSANDU



INVITACION

Tenemos el agrado de invitar a usted/es a la Conferencia "La Inmigración Italiana en Paysandù", que brindará el Presidente de la Comisión Departamental del Patrimonio Cultural de Paysandù, Dr. Jorge Pedoja Norbis, el próximo viernes 26 de mayo de 2023, a partir de la hora 19y30. En la sala Arteatro de la Unione e Benevolenza, sita en la calle Graf. Leandro Gómez 955 (altos).

En la seguridad de contar con vuestra grata presencia, le saludamos muy atentamente.



Paysandù, Mayo/2023.-

GERMANIA

A Berlino si canta (anche) in genovese

Il 14 marzo, in occasione delle manifestazioni dedicate alla valorizzazione del mandolino, strumento musicale eletto in Germania quale "strumento dell'anno 2023", alla scuola Primaria Finow di Berlino si è tenuto un concerto dedicato a far conoscere il mandolino in prospettiva storica dall'epoca barocca fino a quella moderna. Il solista Luca Artioli e il ma-

stro Andrea Mozzato, hanno alternato nella performance spiegazioni sulle origini dello strumento e presentazioni di diversi tipi di mandolino con l'esecuzione di brani noti e meno noti di diverse epoche, dal Seicento ai nostri giorni.

I due musicisti hanno saputo coinvolgere il giovane pubblico, composto da un centinaio di alunni,

che hanno mostrato il loro interesse, intervenendo con domande e applaudendo con entusiasmo.

La performance si è conclusa sulle note della famosa canzone "Creuza de mä" di Fabrizio De Andrè; tutti gli studenti sono stati invitati a intonare insieme il ritornello: "...E anda umè umè e anda umè umè e anda ayò..."

ROSSANA PORRATA



Gli alunni della Scuola Finow ascoltano "Creuza de ma", suonata e cantata dai musicisti Artioli e Mozzato

Progetto Zena-Berlin: la tradizione continua...

Lo scorso anno la classe quinta C della Scuola Primaria Finow Schule di Berlino, gemellata con la Scuola Primaria Jessie Mario di Borgoratti, aveva organizzato una gita scolastica a Genova, con visita della città e delle sue principali attrazioni turistiche.

Il nuovo anno scolastico ha portato una grande novità: i docenti delle nuove prime classi delle due scuole (maestro Massimiliano e maestra Elisa per i berlinesi e le maestre Antonella e Cristina da parte genovese) hanno organizzato un nuovo progetto di scambio.

Già a settembre, nonostante i piccoli alunni non sapessero ancora scrivere, hanno comunicato tra di loro per mezzo di disegni e brevi frasi copiate dalla lavagna e hanno così potuto imparare a conoscersi.

A Natale e a Pasqua si



I disegni pronti per la spedizione da Zena a Berlino

sono scambiati gli auguri, nonché dolci tipici tedeschi e genovesi spediti per posta. Le famiglie di entrambe le classi condividono e sostengono con entusiasmo il progetto nella sua globalità e collaborano strettamente con gli insegnanti per la sua realizzazione.

ROSSANA PORRATA

Pronti per il viaggio da Berlino a Zena: I tradizionali coniglietti di cioccolata pasquali e gli immancabili orsetti Haribo



La piccola Liguria a Berlino-Schöneberg... comincia con un piccolo orto genovese



I ragazzi pronti per cominciare con il loro progetto: "Come si pianta la Liguria a Berlino".

Ecco ancora gli alunni della classe sesta C della scuola Primaria Finow di Berlino. Stavolta li abbiamo incontrati alla scuola di giardinaggio della circoscrizione della loro scuola, dove, con la loro maestra Rossana Porrata, hanno preso in cura un piccolo appezzamento di terreno da coltivare. Allora, dopo la gita scolastica a Genova, cos'hanno in mente di fare? La risposta è facile:

Naturalmente vogliono piantare i semi di basilico per far crescere le piantine. Dicono in coro: "Alla fine dell'anno scolastico, faremo il pesto in classe!"

E le zucchine? I ragazzi sono dell'opinione che le loro zucchine berlino-genovesi saranno molto più buone di quelle che si trovano in Germania e a molti piacciono anche i fiori di zucca fritti! Allora fra pochi mesi si invitano gli amici: "A tavola!"

ROSSANA PORRATA

AUSTRALIA

Associazione Liguri nel Mondo di Sidney e Nsw, Australia

Domenica 11 dicembre 2022, con buona partecipazione di soci, si è svolta l'annuale festa di Natale presso il ristorante "La Giarra", nell'Italian Forum di Leichhardt, a Sydney.

Il menù era abbastanza vario ed è stato ben ricevuto dal gruppo, la musica italiana della band residente del locale ha allietato tutti, ma quello che ha rasserenato la comitiva è stato il fatto che questa è stata la prima riunione conviviale della nostra associazione in totale assenza di restrizioni anti-covid; un bel passo avanti rispetto al recente passato! Alla prossima!

ANDREA AGNELOTTI
Segretario Associazione
Liguri nel Mondo, Sydney
& NSW, Australia



Da sx: Nucci Paleschi, Sofia Gurr, il Presidente Filippo Zerbinì, Robin Gurr, Romina Zerbinì.



Da sx: Carla Manago, il Vice Presidente Rudi Viglienzone, Pino Pini, Maria Giacomobono, Lorraine Pini, Christine Viglienzone, Margherita Beringheli.



La tavolata

AMERICA
DEL NORD

San Francisco Chapter

USA

Nel pomeriggio di Domenica, 30 Aprile, 2023 durante il pranzo sono state presentate le Borse di Studio a tre meritevoli studenti, di origini Italiane, del ultimo anno di High School (Seniors). La presentazione è stata fatta al Ristorante Fior d'Italia di San Francisco. Il Fior d'Italia è il più vecchio ristorante Italiano nei Stati Uniti. È stato aperto nel 1886 da Angelo Del Monte, venuto in California in cerca di oro da La Spezia. Ancor oggi il ristorante, vicino a Fisherman's Wharf, rimane molto popolare con Italiani e non. Le borse sono state presentate ai seguenti studenti:

Daniella Maramonte

Capuchino High School - San Bruno, California

Ryan Consani

Carlmont High School - Belmont, California

Matthew Greco

Marin Catholic High School - Kentfield, California



La sera del 27 di gennaio ha fatto ritorno a San Francisco, dopo due anni, a causa del coronavirus, Beppe Gambetta. Il suo concerto sotto gli auspici del Museo Italo-Americano e del San Francisco Italian Club situato nella zona di North Beach di San Francisco. Il concerto nel sito del SFIAC a è stato un gran successo. Più di 100 persone al "all sold out" evento si sono divertite immensamente. Beppe ha cantato, come al solito, canzoni Genovesi, Italiane e Americane. Ha anche suonato la sua magica chitarra come il maestro di flatpicking.

Documentario Amadeo Peter Giannini

Una troupe cinematografica ha fatto visita a San Francisco dal 20 al 29 di aprile. Lavoravano su un documentario dal titolo "Dollars and Garbage" (Dollari e Rumenta). Il documentario è basato sulla vita di Amadeo Pietro Giannini, fondatore della Bank of Italy diventata dopo Bank of America, gli immigranti Liguri nella industria della spazzatura, la cosiddetta

rumenta, e nella viticoltura. Fra gli altri hanno intervistato: Fiore Garbarino, sulla compagnia Recology la ditta che è responsabile della rumenta a San Francisco. Recology è il nome assunto quando si unirono Sunset Scavenger e Golden Gate Disposal. Garbarino è un membro originale della San Francisco Chapter della Associazione Liguri nel Mondo. Richard Cuneo,

Businessman e esperto della viticoltura e vinifica. Cuneo è il Governatore della Associazione Liguri nel Mondo della California. Hanno anche fatto visita e cenato al Monte Cristo Club di San Francisco un vecchio ritrovo dei rumentai dove andavano a giocare alle bocce, alle carte e a ballare nel week end. Tre membri del Monte Cristo Agostino Figone, Juanito Cuneo e Roy Bel-

lafronte, tutti immigranti Liguri, hanno partecipato diverse volte ai Campionati Mondiali di Bocce. Il film crew come si dice qui in California, è composto da: Ezio Landini, Produttore, Michele Rovini, Regista, Filippo Torello, Cinematografo e Alessandro Artini, Operatore.

JOE GARDELLA
Associazione Liguri nel Mondo
San Francisco Chapter

Progetto "Cristezanti" - Visita in Argentina

Promosso dalla Confraternita di cui è Priore Luisa Piccardo (membro del Consiglio Direttivo della Associazione Liguri nel Mondo) e Luca Sessarego (Vice Presidente della Associazione Liguri nel Mondo)

PROGRAMMA DI MASSIMA
VIAGGIO DELEGAZIONE CRISTEZANTI
A BUENOS AIRES - NOVEMBRE 2023

GIOVEDÌ 9 NOVEMBRE 2023

Alla sera volo Genova - Buenos Aires

VENERDÌ 10 NOVEMBRE 2023

Al mattino presto arrivo a Buenos Aires, trasferimento in albergo Riposo - Pomeriggio/sera anteprima della città di Buenos Aires

SABATO 11 NOVEMBRE 2023

Visita della Città di Buenos Aires

DOMENICA 12 NOVEMBRE 2023

Festa della Madonna di Lujan presso l'omonimo Santuario (70km da Buenos Aires), e rientro a Buenos Aires

LUNEDÌ 13 NOVEMBRE 2023

Visita della Città di Buenos Aires

MARTEDÌ 14 NOVEMBRE 2023

Escursione in giornata in Uruguay tramite battello da Buenos Aires, e visita o della città di Montevideo (o dell'antico borgo di Colonia del Sacramento) sulla riva opposta del Rio de la Plata. Rientro a Buenos Aires e pernottamento

MERCOLEDÌ 15 NOVEMBRE 2023

Trasferimento alla città di Rosario (300 km da Buenos Aires), visita della città

GIOVEDÌ 16 NOVEMBRE 2023

Escursione in giornata alla città di Victoria (provincia di Entre Rios, 75 km da Rosario) sulle rive opposte del Rio Paraná, fondata nel 1810 e popolata nei secoli scorsi da una massiccia comunità di emigranti genovesi.

Pranzo in tipico ristorante sulle rive del fiume, visita della città e della Società Italiana di Mutuo Soccorso. Rientro a Rosario e pernottamento

VENERDÌ 17 NOVEMBRE 2023

Mattinata a Rosario - nel pomeriggio trasferimento a Arroyo Seco (35 km da Rosario), piccola cittadina di antica tradizione agricola e di forte immigrazione ligure, sede del gruppo di Cristezanti di Arroyo Seco (capo squadra Juan Traverso), visita del luogo, pernottamento

SABATO 18 NOVEMBRE 2023

Giornata ad Arroyo Seco, visita dei luoghi legati alla comunità religiosa del luogo, prova con Crocifissi e pernottamento.

DOMENICA 19 NOVEMBRE 2023

Rientro a Buenos Aires (270 km)

LUNEDÌ 20 NOVEMBRE 2023

Volo Buenos Aires - Genova

MARTEDÌ 21 NOVEMBRE 2023

Arrivo al mattino a Genova

Attrazioni e luoghi di interesse
nella città di Buenos Aires e dintorni:

- Obelisco - Avenida de Mayo - Plaza de Mayo - Cabildo - Avenida Leandro Alem, Statua di Giuseppe Mazzini
- Cattedrale Dove fu arcivescovo Papa Francesco
- "Casa Rosada"
- Storico Café Tortoni
- Avenida Corrientes
- Teatro Colón
- Cimitero Recoleta

- Calle Florida - Parque San Martin - Torre de los ingleses - Retiro - Museo de la Inmigración
- Puerto Madero
- Barrio San Telmo
- Costanera Norte, Rio de la Plata, Statua di Cristoforo Colombo
- quartiere Palermo, parchi, Plaza Italia, Statua di Giuseppe Garibaldi
- Stadio Monumental River Plate
- Delta del Tigre
- Serata di Tango

Luoghi di interesse legati alla comunità ligure
a Buenos Aires:

- Quartiere de La Boca
- Caminito
- La Bombonera, Stadio del Boca Juniors (calle Brandsen 805)
- Bomberos Voluntarios de la Boca (calle Brandsen 567)
- Museo Historico de la Boca (Avenida Almirante Brown 1389)
- Parroquia de San Juan Evangelista (calle Olavarria 486)
- Società Ligure di Mutuo Soccorso (calle Suarez 676)
- Storica Pizzeria Bancharo (calle Suarez 396)
- Asociación Genovesa Argentina Carboneros Unidos (calle Venezuela 2943, Buenos Aires)
- Parrocchia di Montallegro, sede del grupo di Cristezanti di Buenos Aires, caposquadra Alejandro Rossi (calle Juan Domingo Perón 3333, Buenos Aires)
- Santuario Madonna della Guardia di Bernal
- Chiesa di San Justo
- Chiesa della Madonna della Misericordia